



Romagna Acque
Società delle Fonti

Bilancio di

Esercizio

2017



Romagna Acque
Società delle Fonti^{S.p.A.}

Bilancio di

Esercizio
2017

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Com. di San Giovanni in Marignano
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Alfonsine	Comune di Santa Sofia
Comune di Bagnacavallo	Comune di Sarsina
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Bellaria-Igea Marina	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Borghi	Comune di Verghereto
Comune di Cattolica	Comune di Verucchio
Comune di Cesena	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Cesenatico	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Coriano	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Cotignola	Amir S.p.A.
Comune di Fusignano	S.I.S. S.p.A.
Comune di Gambettola	TE.AM. S.r.l.
Comune di Gatteo	Unica Reti S.p.A.
Comune di Gemmano	Camera di Commercio della Romagna -
Comune di Longiano	Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Lugo	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Mercato Saraceno	
Comune di Misano Adriatico	
Comune di Mondaino	
Comune di Montefiore Conca	
Comune di Montegridolfo	
Com. di Montescudo-Monte Colombo	
Comune di Montiano	
Comune di Morciano di Romagna	
Comune di Poggio Torriana	
Comune di Premilcuore	
Comune di Riccione	
Comune di Saludecio	
Comune di Santarcangelo di Romagna	
Comune di San Clemente	

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400
www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it
Capitale Sociale i.v. € 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena N. 00337870406

Impianti produttivi

- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (FC) Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (FC) Isola Capaccio 77
Cap 47018 - Centro operativo ed impianti
- **Unità locale operativa**
Ravenna (RA) Via Bassette, 3 Cap 48123
- **Unità locale operativa**
Rimini (RN) Via Dario Campana, 61
Cap 47922
- **Unità locale impianto**
Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032
Vasche di carico
- **Unità locale impianto**
San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 - Cap 47842
- **Unità locale impianto**
Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 - Cap 48124

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

Cariche sociali al 31/12/2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente **Tonino Bernabé**
Vice Presidente **Fabio Pezzi**
Amministratore Delegato **Andrea Gambi**
Consiglieri: **Rita Marzanati, Ilaria Morigi**

Collegio Sindacale

Presidente **Alder Abbondanza**
Sindaci Effettivi: **Mattia Maracci, Lea Mazzotti**
Sindaci Supplenti: **Alessandra Baroni,**
Simone Tordi

Indice

Relazione sulla gestione 2016	pag. 6
Stato patrimoniale Ordinario	40
Conto Economico Ordinario	43
Nota integrativa	48
Relazione del Collegio Sindacale	96
Relazione della Società di Revisione	99
Delibera dell'Assemblea	101

**Relazione
sulla gestione
2017**

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2017. La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2017 è proseguita la spinta verso un'accettabile ripresa dell'economia italiana promossa dal governo guidato da Gentiloni, subentrato a Renzi, dimissionario dopo l'esito non favorevole del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016. Tuttavia, va segnalato che l'azione del Governo è stata condotta in perfetta continuità con la politica già avviata dal precedente. Non sono mancate, come è ovvio, le difficoltà ma si può certamente affermare che lo stato del Paese e dell'economia italiana è ulteriormente migliorato giungendo ai livelli prossimi a quelli che si avevano nel 2007 prima della crisi. I dati registrati al termine dell'anno hanno mostrato un significativo progresso della nostra economia anche se i segnali si presentano ancora deboli, il nostro Paese cresce più lentamente degli altri Paesi avanzati e continua ad offrire minori opportunità occupazionali, ai giovani in particolare. La mancanza di un'adeguata fetta di investimenti pubblici, a causa della dimensione del debito pubblico, ed una struttura patrimoniale della nostra industria manifatturiera – ancora poco internazionalizzata – che presenta bassi livelli di produttività, sono le ragioni che segnano la differenza esistente, nell'andamento della crescita economica, con i maggiori paesi europei. Non va dimenticato che tali progressi sono, tra gli altri, stati favoriti dalla politica monetaria della BCE: in particolare l'utilizzo del “quantitative easing” (peraltro in fase finale) ed i bassi tassi d'interesse. Un aspetto considerato, giustamente, strategico, come la capacità di attrarre investimenti esteri in Italia nonostante alcuni interventi normativi – non sempre coerenti e spesso frettolosi – non ha mostrato segni di miglioramento: il Paese soffre di un'evidente differenza di agilità e celerità di ammodernamento se paragonato alle performances degli altri Paesi avanzati. Le rigidità strutturali nell'economia, nelle forme di governo, nei processi di autorizzazione e di riforma degli stessi, sono ancora espressione di condizionamenti che non solo limitano la crescita economica e l'uscita dalla crisi ma richiedono un elevato e massiccio intervento riformatore. Non si può, infatti, volere snellire – come alcuni interventi normativi si sono proposti di fare con risultati non sempre coerenti con gli obiettivi di partenza – se non si tiene in debito conto l'adeguatezza organizzativa delle strutture sulle quali ricadono i compiti e senza una maggiore fiducia negli operatori, che saranno così maggiormente responsabilizzati; solo questo consentirà una significativa riduzione di controlli pre-autorizzativi – spesso poco efficaci – a favore di un maggior controllo post-autorizzativo assai più produttivo. Per le società partecipate in controllo pubblico esercenti un servizio pubblico di interesse generale, in particolare, l'introduzione delle norme anticorruzione e della trasparenza – peraltro in continuo divenire e non scevre da ripensamenti portatori di onerose riconversioni regolamentari ed operative – nonché i rilevanti cambiamenti introdotti al dlgs. 50/2016 (Testo unico lavori, servizi e forniture) – con il primo decreto correttivo il dlgs. 56/2017 e con le incompletezze normative per mancanza dell'emanazione di tutti i decreti attuativi previsti – hanno trasferito sugli operatori rilevanti compiti e creato non poche incertezze operative che non hanno, di certo, migliorato la produttività. Occorrerebbe considerare per il futuro un maggiore equilibrio nel pesare, da una parte, le giustificate esigenze di pubblicità e trasparenza e, dall'altra, di costo complessivo di tali diritti come peraltro accade soprattutto nei Paesi dove queste norme sono nate. Particolarmente tormentato è stato il cammino del TUSP (Testo Unico delle Società Partecipate-dlgs.175/2016), che ci riguarda da vicino, tuttora incompleto nell'emanazione dei decreti attuativi, la cui ultima versione ha visto la luce il 27 giugno 2017 con il D.lgs. 100/2017. A titolo esemplificativo sullo stato di attuazione del TUSP si cita l'emanazione del decreto ministeriale, ai sensi dell'art. 25 riguardante il trattamento del personale in esubero, avvenuta in data 9 novembre 2017 e che ha riproposto l'obbligo di ricognizione da parte delle società entro il 30 settembre 2017. Non di minor peso le modifiche avvenute in questi anni, a recepimento delle normative comunitarie, su criteri, principi e schemi dei bilanci d'esercizio: circa 20 principi contabili sono stati riemessi a fine 2016 ed in massima parte emendati a fine 2017.

Proseguendo l'illustrazione dei principali interventi normativi del 2017 si evidenzia che: il 5 aprile il Parlamento ha approvato definitivamente la conversione in legge, con modificazioni, del DL n.8/2017 “Nuovi interventi

urgenti in favore delle popolazioni e delle attività produttive colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017” che prevede l’istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un apposito dipartimento per l’esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell’azione strategica del Governo connesse al progetto “Casa Italia” che si affianca al già presente “Italia sicura” operante sul dissesto idrogeologico ed il rischio alluvioni; iniziative corredate da importanti finanziamenti di particolare importanza per la nostra attività ed unici nel recente panorama politico. Tra le finalità del Dipartimento, sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e all’efficienza energetica degli edifici. Con la manovra correttiva varata con il DL 50/2017, il Governo ha disposto una serie di interventi in favore degli enti territoriali riguardanti, in particolare, il riparto del Fondo di solidarietà comunale, la concessione di contributi a favore di province e regioni, l’attribuzione di risorse alle regioni per la realizzazione di investimenti infrastrutturali, nonché misure per il trasporto pubblico locale. In materia di tutela del risparmio nel settore creditizio, la L.15/2018, che ha convertito con modifiche il DL 237/2016, è intervenuta per dare ossigeno al sistema bancario, con l’obiettivo di tutelare i risparmiatori dal rischio di perdere i propri investimenti in caso di default bancario. Tra le misure più importanti previste dal decreto vi è quella che autorizza il Ministero dell’economia a concedere alle banche in difficoltà la garanzia dello Stato sulle passività. Per ciò che riguarda la gestione dei flussi migratori, aspetto che continua ad accendere il confronto politico, con il decreto legge n. 13 del 17 febbraio 2017, il Governo ha adottato alcune norme per ridurre i tempi di concessione dell’asilo e contrastare l’immigrazione illegale. Per sostenere l’attività delle amministrazioni locali impegnate nell’accoglienza, è stato inoltre adottato, il 20 gennaio 2017, il decreto ministeriale di riparto, ai comuni interessati, delle risorse del Fondo di 100 milioni di euro con il quale lo Stato concorre agli oneri dei Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale. Nel contempo il Ministero degli esteri si è mosso per promuovere importanti accordi internazionali per meglio governare e limitare l’afflusso di immigrati nel nostro Paese con esiti che si possono considerare molto buoni e che mostrano come sia possibile gestire una tematica che sarà sempre più importante nei prossimi anni. Con il decreto legislativo “Milleproroghe” è stata prorogata a tutto il 2017 la Cassa integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in aree di crisi industriale complesse.

Infine, il Governo è intervenuto con DL n. 25/2017, convertito in L. n. 49/2017, per sopprimere l’istituto del lavoro accessorio (*c.d. voucher*) e ripristinare la responsabilità solidale del committente con l’appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori per garantire una miglior tutela in favore dei lavoratori impiegati nell’ambito degli appalti di opere e servizi. Per completare la riforma dell’istruzione varata nel 2015, il Governo ha approvato in via definitiva 8 dei 9 decreti legislativi previsti dalla riforma della scuola (legge 107 del 13 luglio 2015). I decreti riguardano, tra l’altro, la promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità, il rafforzamento dell’integrazione tra istruzione e formazione professionale, nonché il diritto allo studio che il MIUR ha voluto garantire anche con l’adozione del decreto ministeriale che definisce le modalità di individuazione dei destinatari del Fondo istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (10 mln di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) per il contributo all’acquisto dei libri di testo e altri materiali didattici, fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione scolastica. La nuova disciplina delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e delle convivenze, introdotta dalla legge n. 76 del 20 maggio 2016, è stata resa pienamente operativa con l’approvazione definitiva – avvenuta il 14 gennaio 2017 – di 3 decreti legislativi che, attuando la delega al governo nella materia, adeguano alla legge le disposizioni dell’ordinamento dello Stato Civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni e coordinano le norme del diritto interno con quelle del diritto internazionale. Con l’approvazione preliminare di 5 decreti legislativi, è stata completata, il 23 febbraio 2017, l’attuazione normativa della riforma della Pubblica Amministrazione di cui alla legge. n. 124 del 7 agosto 2015 (così detta legge “Madia”). Tali provvedimenti riguardano: il nuovo Testo Unico del pubblico impiego, la valutazione della performance dei dipendenti pubblici, la riorganizzazione del Corpo dei Vigili del fuoco, la revisione dei ruoli delle forze di polizia, l’introduzione del Documento unico di proprietà degli autoveicoli. Nella seduta del 24 marzo 2017, il Governo ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo correttivo del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, in materia di dirigenza sanitaria. In ultimo, il 13 aprile 2017 (dlgs. 56/2017), il Governo ha approvato in esame definitivo il decreto legislativo correttivo del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, adottato a norma dell’articolo 1, comma 8, della legge delega n. 11 del 2016, ricordato in preceden-

za. Per ciò che riguarda il tema giustizia, il Governo è intervenuto, in attuazione di un preciso orientamento comunitario, per introdurre norme sulla lotta alla corruzione nel settore privato. Le principali novità previste dal decreto legislativo n.38/2017, approvato in via definitiva il 15 marzo 2017, riguardano l'ampliamento della sfera dei soggetti punibili e delle condotte sanzionabili con particolare riferimento alla corruzione tra privati. Il Consiglio dei ministri del 10 marzo 2017, inoltre, ha approvato in via preliminare un decreto legislativo per la nuova disciplina in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, volto a rafforzare il sistema di tutela ambientale ed a rilanciare la crescita sostenibile. A seguito di ciò è in discussione, in questo momento, l'analoga legge regionale dell'Emilia-Romagna. Quanto agli interventi in tema fiscale, in attuazione di una Direttiva europea, il Governo ha approvato in via definitiva un decreto legislativo in materia di contrasto all'evasione fiscale, che rende obbligatorio lo scambio di informazioni fiscali nell'ambito di accordi commerciali preventivi transfrontalieri (ruling) e degli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento, fino ad oggi previsto solo in via opzionale. Sempre in tema di politica fiscale il Governo ha varato il decreto legge n. 36 del 27 marzo 2017, che ha prorogato dal 31 marzo al 21 aprile i termini per gli adempimenti tributari connessi alla c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali. Nell'ambito della manovra correttiva approvata con il decreto legge 50/2017, si colloca l'estensione a tutti i soggetti inclusi nel conto consolidato della pubblica amministrazione del meccanismo dello "split payment", nel quadro delle misure di contrasto all'evasione dell'IVA, e sono previste misure di contrasto alle compensazioni fiscali indebite. Tale ultima scelta, che ci vede come società direttamente coinvolti, ha provocato un motivato intervento organizzativo al fine di consentire l'attuazione di tale obbligo con evidenti complicazioni nel rapporto con i fornitori principalmente nella fase di avvio dell'applicazione apparsa da subito poco chiara. Alle problematiche di politica interna fanno da contraltare profonde inquietudini del mondo globalizzato che non potranno non avere influenze sull'andamento delle economie, sulla loro stabilità e sulla qualità della vita futura delle popolazioni interessate. Il rafforzamento dei movimenti nazionalisti, non solo in Europa, e conseguentemente l'introduzione di politiche protezionistiche, la debolezza della politica europea nella gestione dei flussi migratori generati da sempre più frequenti scenari di guerra, a cui si aggiungeranno quelli generati dalla progressiva mancanza di condizioni di vita accettabili, gli strascichi di una politica economica europea che ha accentuato le divisioni tra i Paesi aderenti – proponendo austerità e rigore finanziario che hanno portato a recessione e disagio sociale - alimentando un sentimento anti-europeo sono solo alcuni importanti aspetti che danno il segno delle difficoltà da superare in questo momento.

Sotto questo profilo, i fatti accaduti nel corso del 2017 hanno accentuato i timori poiché alcuni esiti elettorali hanno mostrato le debolezze denunciate. Le elezioni in Austria, in Olanda ed anche l'esito delle elezioni tedesche – che seguono quelle spagnole dello scorso anno - segnano una tendenza accentuata all'antieuropeismo ed al nazionalismo con il contemporaneo indebolimento dei valori tradizionali che hanno sin qui garantito pace e prosperità all'Europa.

Trattasi di difficoltà, generate dalle paure alimentate dal cambiamento sociale, dalla perdita di sicurezza delle classi medie e dall'accentuarsi dei divari sociali ed economici a causa di uno sviluppo economico importante ma caratterizzato dall'assenza di una efficace politica di redistribuzione della ricchezza, che se non affrontate con una forza finora mancata, potrebbero portare alla dissoluzione dello stesso progetto europeo con conseguenze facilmente immaginabili soprattutto per i paesi più deboli economicamente tra i quali l'Italia stessa. Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Il Consiglio (della BCE) ha confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre; continua a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*). Il Consiglio ha anche adottato una serie di decisioni volte a ricalibrare il pacchetto di misure non convenzionali di politica monetaria; in particolare: (a) da gennaio del 2018 gli acquisti netti nell'ambito dell'APP proseguiranno al ritmo mensile di 30 miliardi di euro (dagli attuali 60), sino alla fine di settembre del 2018 o anche oltre se necessario e, in ogni caso, finché non risconterà un aggiustamento

durevole nell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione (a livelli inferiori ma prossimi al 2%); è pronto a incrementare l'APP in termini di entità e o durata, qualora le prospettive divengano meno favorevoli o le condizioni finanziarie risultino incoerenti con ulteriori progressi dell'inflazione verso l'obiettivo; (b) l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato dei titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e comunque fino a quando sarà opportuno; (c) le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi proseguiranno con aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti per tutto il tempo ritenuto necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019. Su tali aspetti recentemente il governatore Draghi – in una sua comunicazione al parlamento europeo – ha continuato a sottolineare che nonostante il risveglio dell'economia permangono segnali di debolezza della crescita che devono mantenere alta l'attenzione. Sulla base del più recente quadro previsivo elaborato in dicembre dagli esperti europei, il prodotto dell'area dell'euro è cresciuto nel corso del 2017 del 2,4% (nel 2018 si prevede un 2,3%). In dicembre l'inflazione si è attestata all'1,4%; è stata pari all'1,5% per la media del 2017 (0,2% nel 2016). La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Al netto delle componenti più volatili, l'inflazione in dicembre si è collocata allo 0,9%, poco al di sotto della media dell'anno (1,0%); l'indebolimento avviatosi nell'autunno ha interessato la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. In dicembre in alcuni tra i principali paesi, inclusi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione di fondo è rimasta inferiore all'1%.

Le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli *inflation swaps* sono aumentate di circa un decimo di punto, sia sull'orizzonte a due anni sia su quello tra cinque e dieci anni in avanti (all'1,4% e 1,7%, rispettivamente). La probabilità di deflazione nei prossimi cinque anni implicita nei prezzi delle opzioni sul tasso di inflazione è rimasta su valori pressoché nulli.

il 2017, per l'economia italiana, è stato decisamente un buon anno per il Prodotto interno lordo come certifica l'Istat stimando per l'anno passato un aumento del Pil dell'1,5%, rialzo massimo dal 2010 (+1,7%). Il dato è in linea con le indicazioni del Governo, che nella Nota di aggiornamento al Def aveva previsto un rialzo dell'1,5%. Rispetto al 2016 l'accelerazione è netta (la crescita nel 2016 è stata dello 0,9%). Si tratta, infatti come già anticipato, dell'incremento maggiore dal 2010, quindi da sette anni. In ogni caso deve necessariamente essere sottolineata la differenza significativa di crescita ancora esistente con la media dell'area euro. Per quanto riguarda gli altri parametri economici: nel corso dei mesi autunnali gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, portandosi sui livelli più elevati dal 2007. Rialzi significativi si sono registrati sia nei servizi (in particolare nel commercio al dettaglio) sia nella manifattura, mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile. Secondo l'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi sulla situazione economica generale, seppure in lieve calo, restano ampiamente positivi: le attese sulla domanda sono ulteriormente migliorate nell'industria in senso stretto e nei servizi, mentre nel comparto delle costruzioni si è osservato un deterioramento. Anche sul fronte dell'occupazione va segnalato un positivo aumento di occupati, in totale circa 900.000, tra contratti a tempo indeterminato (600.000), a tempo determinato (500.000) e la riduzione del numero di autonomi di circa 200.000 unità ciò che conduce ad un tasso di disoccupazione all'11,2%.

In questo panorama di significativo miglioramento, segnali positivi, seppur meno significativi nella loro dimensione, giungono anche sul versante del debito. Il rapporto debito-Pil è sceso nel 2017 al 131,5% dal 132% del 2016. Il dato è migliore rispetto alle previsioni del Governo, fissate al 131,6%. Il debito torna così al livello del 2015 rispetto al Pil. L'avanzo primario migliora all'1,9%, dall'1,5% del 2016. Infine, il rapporto deficit/Pil è sceso all'1,9% dal 2,5% del 2016 e a fronte di una previsione governativa al 2,1%. Si tratta del livello più basso da 10 anni. Ma le buone notizie riguardano anche la pressione fiscale, scesa nel 2017 al 42,4% del Pil, in calo rispetto al 42,7% dell'anno precedente. Anche gli osservatori internazionali confermano le tendenze indicate. L'Ocse rivede al rialzo le previsioni di crescita del Pil italiano, portandole a +1,5% per il 2018, dall'1,4% e dall'1,2% stimati a settembre. Nell'*Economic Outlook* semestrale, l'Organizzazione che riunisce i 35 Paesi industrializzati, prevede poi per l'Italia nel 2019 una crescita dell'1,3%, quindi un po' più lenta rispetto ai due anni precedenti. Il debito pubblico è stimato in calo al 129,8% del Pil nel 2018, dal 131,6% quest'anno e al 127,7% nel 2019. Le previsioni per il deficit puntano a una riduzione all'1,6% nel 2018 e all'1,1% nel 2019. L'inflazione è prevista

all'1,2% per il 2018 e poi ancora 1,4% per il 2019. Il tasso di disoccupazione è atteso in calo dall'11,2% del 2017 al 10,5% l'anno prossimo e al 10,1% nel 2019. I consumi – secondo il rapporto – continueranno a trainare la ripresa, che comunque si espanderà anche agli investimenti e all'export. Il grosso stock di crediti deteriorati e l'elevato debito pubblico – rileva l'Ocse – espongono l'Italia a rischi finanziari. Sul fronte degli Npl (*Non Performing Loans*-Crediti deteriorati), comunque, la strategia del Governo di fare fronte alle difficoltà delle banche più deboli “*sta dando frutti*” e gli Npl sono in calo. Le riforme strutturali devono continuare se l'Italia vuole rafforzare la coesione sociale e la crescita potenziale. In particolare, “*va mantenuto il legame tra l'età di pensionamento e l'attesa di vita per rafforzare l'equità tra generazioni e salvaguardare la sostenibilità del sistema pensionistico nel lungo termine*”. *Un rallentamento delle riforme o una deviazione sui conti pubblici dopo le elezioni “provocherebbero una caduta della fiducia e farebbero deragliare l'Italia da una ripresa durevole*”.

Leconomia globale sta crescendo al ritmo più rapido dal 2010 e la ripresa sta diventando sempre più sincronizzata tra i vari Paesi. Tuttavia, il miglioramento nel suo insieme resta modesto se paragonato agli standard del passato e non sembrano esserci ancora le basi per assicurare una crescita forte e sostenuta nel medio termine, oltre che resiliente e inclusiva. *L'Economic Outlook* semestrale dell'Ocse ritocca al rialzo le stime di crescita, ma avverte che l'orizzonte non è così sereno. La crescita globale, insomma, resterà forte, ma solo per un po'. Il Pil mondiale 2017 è stimato in aumento del 3,6% contro il 3,5% indicato lo scorso settembre, mentre è confermato il +3,7% del 2018 e per il 2019 il pronostico punta a +3,6%. Per l'area Ocse che riunisce i Paesi avanzati le previsioni sono di +2,4% quest'anno e il prossimo; di +2,1% nel 2019. Per l'Eurozona dopo un 2017 al +2,4%, si prevede un +2,1% quest'anno, seguite da +2,1% e +1,9% nei due successivi. Il Pil tedesco è atteso in crescita del 2,5% nel 2017 (da +2,2%) e del 2,3%, quest'anno (da +2,1%), seguito da +1,9% nel 2019. Per la Francia le attese puntano a +1,8% nel 2017 e nel 2018 (da +1,7% e +1,6%) e a +1,7% nel 2019. Per la Gran Bretagna in direzione *Brexit* si prospetta un progressivo rallentamento da +1,5% nel 2017 a +1,2% nel 2018 e +1,1% nel 2019. Tale indebolimento sembra aprire gli spazi per una diversa nazione europea che si aggiungerebbe a Francia e Germania in un rinnovato scacchiere geopolitico europeo. La crescita resta minore del passato anche nelle economie emergenti, frenata dal rallentamento delle riforme e dai rischi finanziari derivanti dall'elevato debito, in particolare in Cina (Pil +6,8% nel 2017 e poi +6,6% quest'anno e +6,4% nel 2019). Ma i rischi finanziari – sottolinea il rapporto – stanno aumentando anche nelle economie avanzate, dove il prolungato periodo di tassi bassi sta incoraggiando ad assumere maggiori rischi e ad aumentare le valutazioni degli asset, inclusi quelli immobiliari.

In conclusione, va sottolineata come per il nostro Paese, alla fine della legislatura, i governi succedutesi, abbiano operato con efficacia ottenendo risultati importanti sotto il profilo economico e sociale; costruendo un percorso in grado di proiettarci verso un futuro maggiormente sereno. Il differenziale con l'Europa ed i Paesi maggiormente sviluppati segna, in ogni caso, una distanza che occorre colmare poiché questa differenza è rappresentata non dalla scarsa competitività della nostra economia o dall'assenza di un sufficiente potenziale competitivo, ma da limiti che conosciamo da tempo: il debito pubblico elevato che va assolutamente ridotto soprattutto in previsione della possibile diminuzione degli interventi di sostegno monetario della BCE e dal possibile rialzo dei tassi d'interesse. Tale condizione non consente quella necessaria capacità d'investimento pubblico così necessario in tanti settori, che potrebbe intensificare la domanda interna così scarsa al confronto con quella degli altri Paesi più avanzati; una produttività che rimane al palo per la mancanza di investimenti delle imprese ed una carenza d'innovazione che hanno una diretta relazione con la struttura patrimoniale ed organizzativa delle nostre imprese in direzione della quale si è mossa l'iniziativa governativa di Industria 4.0; un sistema Stato che non favorisce la produttività perché condizionato da atteggiamenti eccessivamente macchinosi della pubblica amministrazione, dalla confusione di competenze in tanti settori, da un sistema normativo né snello né ordinato e non ultimo, come accennato in apertura di relazione, da un'idea di controllo dell'interesse pubblico e della legittimità dei processi non più al passo dei tempi. In questo contesto non va dimenticata una ulteriore dimensione altrettanto importante, rappresentata dal consolidamento del processo di integrazione europeo che per essere efficace deve abbandonare tentazioni sovraniste o condizionamenti politici interni ai singoli Paesi maggiormente orientate a visioni di breve termine piuttosto che di medio termine. Qualsiasi ipotesi di sviluppo economico non può prescindere da un progetto europeo adeguato e questo sia per il futuro dell'Italia che degli altri Paesi aderenti. Quindi occorre ridare forza al progetto federalista di una Europa unita anche politicamente. Un'unità che le consenta di acquisire un ruolo internazionale di rilievo per

controllare aspetti che hanno una dimensione, inequivocabilmente, planetaria e che in questa dimensione devono trovare una loro soluzione quali: instabilità politiche, malesseri sociali e ingiustizie crescenti, azioni e comportamenti sostenibili. Questa appare l'unica via per proteggere così il proprio futuro, il futuro dei propri cittadini, per un'effettiva integrazione in grado di portare vantaggi a tutti gli aderenti nel rispetto delle regole di sostenibilità economica.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2017

L'AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL SUO RECEPIMENTO

Anche nel 2017 è proseguita l'azione riformatrice parlamentare e governativa che ha inciso con ripetuti interventi in materie di specifica rilevanza per la Società. Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

Come già ampiamente evidenziato in precedenti atti, la Società soggiace alla normativa generale di cui alla L.190/2012 ed ai relativi decreti attuativi.

Nel corso dell'esercizio 2017, l'evoluzione del quadro normativo è stata caratterizzata dalle modifiche apportate dal cd "correttivo al TU Società partecipate", il D.lgs 100/2017, (vedasi in particolare l'art. 2 bis del D.lgs.33/2013 contenente la definizione dell'ambito soggettivo di applicazione del decreto trasparenza, a questo punto tale disciplina è coerente con la definizione di società in controllo pubblico di cui all'art. 2 comma 1 lettera m) del D.lgs 175/2016 che fornisce, per l'appunto, la definizione di società a controllo pubblico).

Si ricorda che l'art. 2 bis era già stato introdotto con il D.lgs. 97/2016 al fine di estendere il campo di applicazione della disciplina sulla trasparenza, direttamente anche ad altri soggetti fra i quali, gli enti di diritto privato in controllo pubblico (ambito soggettivo in cui rientra Romagna Acque).

Nella Relazione previsionale 2018 si è già data contezza delle delibere Anac n.1309 e n. 1310 del 28.12.2016 le quali, si ricorda, disciplinano i requisiti e limiti di esercizio dell'accesso civico generalizzato (FOIA) e forniscono le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 (come modificato dal citato D. Lgs. 97/2016). Elemento di novità è invece costituito dalla delibera Anac n. 1134/2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 05.12.2017, con cui sono state approvate anche le "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; tali Linee Guida vanno a sostituire la determinazione Anac n. 8/2015 e si applicano direttamente alla società pubbliche.

Anac, con tali Linee Guida, chiarisce la portata applicativa e le ricadute organizzative degli adempimenti stabiliti dalla normativa in materia (L. n.190 del 2012 e D.lgs. n. 33 del 2013, come novellati dal D.lgs. n. 97 del 2016); in particolare, richiama le definizioni di cui al citato art. 2 bis comma 2 lett. b, del D.Lgs 33/2013 e la distinzione tra società in controllo pubblico (come Romagna Acque), tenute alla trasparenza indipendentemente dalle attività svolte, e società a partecipazione pubblica, le quali sono tenute ad applicare la disciplina, limitatamente ai dati ed ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale. Anac ribadisce che le società in controllo pubblico sono tenute a dotarsi di misure integrative di quelle già adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001, confermando l'impostazione della precedente determinazione 8/2015.

Le Linee Guida contengono, inoltre, una precisa sezione dedicata alle società in house, quali società sottoposte al controllo analogo, anche congiunto, come definito dall'art. 2 comma 1 lettere c, d, o del TU società partecipate: le società in house, precisa Anac, rientrano a maggior ragione, nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012.

Per quanto riguarda i contenuti minimi delle misure di prevenzione da adottare, Anac riprende le misure già indicate nella determinazione n.8/2015 elaborando, in allegato alla suddetta determina, una tabella che riporta

tutti i documenti che devono essere pubblicati nella sezione “società trasparente” dei siti internet.

A tale riguardo, in applicazione anticipata rispetto a quanto indicato da ANAC, la Società già dal 2016, in apposita sezione del PTPCT, per ogni adempimento di trasparenza, ha individuato i responsabili della messa a disposizione del dato e della sua pubblicazione, nonché i termini temporali da rispettare.

Su proposta del Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con deliberazione n.11 del 27.01.2017, il CdA ha approvato il “Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019” (PTPCT) e, quindi, sono state effettuate le attività finalizzate a recepire le Linee Guida ANAC di cui alle predette delibere n.1309 e n.1310 del 28.12.2016 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previste nel Dlgs. 33/2013 e smi.

Entro il termine del 31 gennaio 2018, è stata, poi, adottata la deliberazione n. 13/2018, di riesame del PTPCT alla luce delle richiamate Linee Guida n. 1134/2017 e del riesame del Piano Nazionale Anticorruzione, effettuando una ricognizione analitica e l'aggiornamento di tutti gli obblighi in capo a Romagna Acque, sia per quanto delineato dalla legge 190/2012, che per quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013.

In una logica, inoltre, di coordinamento fra Modello Organizzativo 231 e Piano di Prevenzione della Corruzione, sono state individuate e monitorate misure ritenute idonee a prevenire anche i fenomeni di illegalità e di corruzione, in coerenza con le finalità della legge 190/2012; tali misure sono state integrate e coordinate con il Piano Annuale Qualità, quale strumento di programmazione e valutazione adottato dalla società. Alle specifiche misure sono attribuiti obiettivi organizzativi sia collettivi che individuali. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, questo si articola e si coordina con quello del MOG 231, in particolare si esplica attraverso il monitoraggio condotto dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) e dall'Organismo di Vigilanza (OdV).

Relativamente alla figura incaricata del ruolo di RPCT, coerentemente a quanto indicato alla indicata determina ANAC n.8/2015, con deliberazione consiliare n. 105 del 29.09.2016, il RPCT è stato nominato anche membro interno dell'Organismo di Vigilanza perché tale era l'orientamento di Anac, oggi mutato con la delibera n. 1134/2017; pertanto, in sede di rinnovo dell'OdV, si terrà conto delle nuove (e differenti) indicazioni, relative alle specifiche funzioni attribuite al RPCT e all'OdV.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2017, è stata pubblicata la L. 179/2017 contenente nuove disposizioni in materia del cd “*whistleblowing*”, in specifico sostituisce l'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001, in materia di “Tutela del dipendente pubblico”, estendendo la specifica tutela ivi prevista, anche al dipendente dell'ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico. La principale novità riguarda l'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante e l'inasprimento delle sanzioni a carico del Datore di Lavoro, nel caso di condotte discriminatorie a carico del segnalante. Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l'ANAC sta predisponendo apposite Linee guida per la gestione delle segnalazioni e istituire un apposito ufficio che si occuperà in via esclusiva del whistleblowing e che avranno, pertanto, rilievo nell'esercizio 2018.

È in tale contesto che, in affiancamento alle attività ordinarie di monitoraggio e aggiornamento MOG 231, la Società ha avviato nel 2018 un percorso straordinario di revisione del Modello Organizzativo adottato con l'obiettivo di semplificarne l'applicazione e l'interazione con gli altri sistemi gestionali aziendali.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale

In aggiornamento a quanto già esposto nella “Relazione sulla gestione” del bilancio d'esercizio 2016, si segnala l'intervento correttivo al DLgs 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” attuato dal D.lgs 100/2017 che ha sanato le osservazioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 (sentenza che aveva rilevato l'illegittimità costituzionale delle legge delega n.124/2015, relativamente alla modalità procedurale di adozione dei decreti attuativi).

L'intervento correttivo del Dlgs 100/2017 oltre a stabilire l'intesa della Conferenza unificata sul testo del d.lgs. n. 175/2016, ha apportato variazioni e integrazioni al testo al fine di migliorare, a distanza di circa un anno dalla sua entrata in vigore, la disciplina unica in materia di società partecipate: sono state introdotte alcune precisazioni in ordine alle definizioni riportate all'art. 2, tra le quali la nozione di “società”, è stato ampliato il novero delle finalità perseguibili attraverso le partecipazioni pubbliche (es: ammissibilità di partecipazioni

pubbliche in società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, comma 7). Pur rimanendo ferma la regola generale secondo cui le società a controllo pubblico devono essere amministrate da un amministratore unico, è stata definitivamente prevista la facoltà di ricorrere ad un diverso sistema di amministrazione (tramite C.d.A ovvero attraverso un sistema dualistico o monistico) e tale facoltà può essere esercitata direttamente dall'assemblea della società, con apposita delibera motivata da specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e di contenimento dei costi.

Proprio in considerazione di quanto precisato nel decreto correttivo, si è conclusa, nel secondo semestre del 2017, l'attività dei soci, con il supporto degli organi e della struttura aziendale, del riesame sistematico sia dello Statuto e sia della Convenzione tra soci ex art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio del controllo analogo congiunto, attività svolta non solo al fine del recepimento puntuale del D.lgs 175/2016 ma anche con lo scopo di rafforzare l'esercizio di tale controllo.

Le modifiche allo Statuto, sono state attuate con delibera assembleare n. 2 del 15.12.2017; contestualmente, i soci hanno proceduto a completare le procedure interne per la sottoscrizione della nuova Convenzione tra i soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

La deliberazione assembleare, come imposto dall'art. 11 del D.lgs 175/2017, è stata trasmessa alla sezione di controllo della Corte dei Conti nonché, a seguito di sua istituzione, alla struttura di controllo presso il MEF.

La Società inoltre, ha, come già dato atto nella Relazione previsionale 2017, collaborato con gli enti soci per il rispetto in capo agli stessi degli onerosi adempimenti previsti dal Dlgs 175; tale attività ha riguardato principalmente:

- l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche socie di invio alla Corte dei Conti, entro il 30 settembre 2017, del "provvedimento motivato" di ricognizione di tutte le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente (art. 24). Si è proceduto alla redazione di una "scheda tipo" che, conformemente a quanto predisposto dalla Corte dei Conti, riporta tutti le informazioni richieste dalla suddetta attività ricognitiva. La scheda compilata è stata poi trasmessa a tutti i soci -sia con partecipazione diretta che indiretta- affinché potessero fornire per Romagna Acque, le stesse informazioni;
- il mancato rispetto dell'adempimento previsto dall'art. 24, nei termini ivi stabiliti, prevede quale sanzione in capo al socio pubblico la perdita dei diritti sociali nei confronti della partecipata (perdita temporanea che può essere sanata); in relazione a tale sanzione si evidenzia:
 - il pagamento dei dividendi, deliberati in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016, è avvenuto il 27 settembre, data antecedente la scadenza dell'adempimento ex art. 24;
 - è stata puntualmente verificata presso i soci la legittimazione a partecipare all'assemblea di dicembre 2017 con la richiesta di trasmissione alla Società degli estremi del provvedimento di ricognizione straordinaria attuata.
- l'obbligo, in capo alle società quali Romagna Acque, di effettuare la ricognizione del personale in esubero ai sensi dell'art.25 "disposizioni transitorie in materia di personale": la società già con deliberazione consiliare in data 24.02.2017 n. 21, aveva provveduto all'espletamento dell'attività in oggetto rilevando di non avere personale in esubero e dando atto dell'impossibilità di trasmissione alle Regione degli esiti della ricognizione del personale in quanto non era stato emanato il previsto decreto attuativo. L'art. 25 novellato con il D. lgs. n.100, ha previsto il nuovo termine del 30 settembre 2017 per effettuare la ricognizione. La società ha ripetuto entro tale termine l'attività di ricognizione (delibera CdA n.122/2017) rilevando che non sono emerse in nessuna Area-Ufficio eccedenze di personale, a fronte di tale esito non è previsto alcun invio alla Regione e le OO.SS sono state specificatamente informate. Con riguardo ai vincoli di assunzione del personale di cui all'art. 19, si rileva che sulla Gazzetta Ufficiale n. 299, è stato pubblicato il Decreto del 09.11.2017, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenente le Disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica. La Società, con deliberazione n. 2 del 17.01.2018, preso atto delle disposizioni del decreto, ha rilevato di essere già rispettosa delle stesse e ha evidenziando che non sono previste assunzioni a tempo indeterminato sino al 30.06.2018 (data entro la quale, prima di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, occorre verificare la presenza negli elenchi del personale dichiarato in esubero, la presenza di figure con profili rispondenti a quelli richiesti, nel qual caso effettuare le procedure selettive fra tali figure).

In merito all'obbligo, da parte dei medesimi enti soci, di redigere il bilancio consolidato, tenuto conto della difficile armonizzazione fra disposizioni civilistiche cui soggiace la società in materia di bilancio e le disposizioni amministrative cui soggiacciono i soci pubblici (diversi principi, criteri e schemi di bilancio), è stato attivato un tavolo tecnico composto dalle funzioni competenti in materia presso la Società e presso gli enti per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati riferiti al bilancio di esercizio 2016. L'attività di coordinamento con gli enti soci, proseguirà anche per il bilancio di esercizio 2017, il tavolo tecnico si è già riunito nei mesi scorsi.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal Dlgs 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione inserita nella presente Relazione sulla Gestione in cui, ai sensi del c.4 dell'art.6 si fornisce informativa in merito agli strumenti di governo societario adottati ai sensi del c.3 art. 6.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.Lgs. 50/2016

La società è sempre stata soggetta alla disciplina degli appalti pubblici seppure con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali" ovvero i settori dei soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. L'assoggettamento alla disciplina pubblicistica dei contratti è ribadita anche dal c.7, art.16 del Dlgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Il codice degli appalti è stato riformato dal DLgs. 50/2016; il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Dopo l'emissione di un primo decreto correttivo di errori e imprecisioni, con DLgs 56/2017 (in vigore dal 20 maggio 2017) è stato pubblicato un secondo correttivo che ha comportato modifiche di carattere sostanziale che hanno riguardato molte parti del corpo normativo. L'adozione del nuovo decreto ha imposto ad ANAC la necessità di modificare molte delle linee guida già emesse, attività che è ancora in corso.

Anche nel 2017 si è assistito quindi all'ennesimo cambiamento del quadro normativo e, cosa ancora peggiore, la situazione è tutt'altro che stabile in quanto nuovi cambiamenti sono previsti già nel 2018 (vedasi la modifica al Codice apportata dalla L.205/2017 cd "legge finanziaria 2018"). I due decreti correttivi emessi hanno sanato solo una parte delle incertezze normative, che ancora permangono soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società, e devono ancora essere emessi molti dei decreti attuativi previsti (fra cui quelli che riguardano ambiti importanti quali la qualificazione delle stazioni appaltanti e gli albi dei commissari delle commissioni giudicatrici).

La materia degli appalti è stata incisa anche dalla L. 49/2017, (che ha convertito il DL 25/2017), cancellando il beneficio della preventiva escussione dell'appaltatore nell'ambito della responsabilità solidale con il committente, per la tutela dei crediti retributivi e previdenziali dei dipendenti coinvolti nell'appalto. Oggi, con l'abrogazione della norma il committente può essere escusso anche prima dell'appaltatore, dovendo pagare direttamente al lavoratore tutti i crediti, salvo il diritto di agire per ottenere il rimborso dall'appaltatore di quanto erogato. Tale aspetto richiederà un probabile ripensamento relativamente alle garanzie da richiedere agli appaltatori. Questa "frenesia" legislativa rende estremamente difficoltoso il lavoro in un campo, quale quello degli affidamenti, dove si sconta già una grandissima propensione alla conflittualità da parte degli operatori economici. I provvedimenti emessi non sempre sono andati nel verso di rimuovere i problemi ma a volte sono andati nella direzione di aumentare il grado di incertezza e conseguentemente quello di conflittualità.

Tale realtà è stata riscontrata direttamente anche dalla Società, si cita ad esempio un utilizzo più spinto dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei partecipanti alle gare e l'attivazione di ricorsi anche per affidamenti di importi non elevati.

Nel 2017 sono state aggiudicate le gare per la concessione del servizio di gestione del "comparto museale, didattico e turistico della diga di Ridracoli" per un valore complessivo di oltre 3,2 mln/euro e per l'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9+9 mln/euro, oltre ad altre gare di estremo rilievo funzionale (es: fornitura del mobilio della nuova sede, i servizi di supporto per gli adempimenti relativi alla prevenzione e protezione dei lavoratori). Da un punto di vista procedurale si evidenzia che, pur nell'incertezza normativa segnalata, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme anche con atti e regolamenti interni.

4) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (mti-2)

4. a) La Tariffa all'ingrosso e la gestione della fornitura

AEEGSI con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2). ATERSIR a fine luglio scorso con delibera n.42/2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso nei seguenti termini:

- **un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%;**
- conferma della cd “non divergenza tariffaria” nel 2016 ed avvio dal 2017 del percorso della cd “convergenza tariffaria” ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- recepimento delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per **circa 24,4 mln/euro** nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici);
- **rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari** maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa;
- conferma del **non riconoscimento dei “contributi ai comuni montani”** per tutto il periodo di PEF.

Nel 2017 la Società ha fornito 115,4 mln/mc di acqua di cui 110,4 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; si rileva un consistente incremento dei volumi di vendita (+4,1%) rispetto alle annualità 2015 e 2016 (molto simili fra loro) che già registravano degli aumenti di vendita dopo le contrazioni del 2014 e del 2013, rispetto al 2012 (di 112,7 mln/mc). L'incremento dei quantitativi venduti nel 2017 può essere ricondotto, per la maggior parte, alle caratteristiche climatiche riscontrate nel corso dell'anno, con scarse precipitazioni e temperature superiori alle medie di periodo, per quasi tutti i mesi dell'anno; queste condizioni hanno portato le competenti Autorità a decretare lo stato di emergenza idrica anche nel territorio Romagnolo, situazioni di crisi che si è accentuata nel periodo autunnale. Il volume invasato alla diga di Ridracoli a inizio 2017 era pari a 17 mln/mc, il primo quadrimestre è stato caratterizzato da un andamento idrologico altalenante; a inizio marzo è stata raggiunta la quota di massimo invasato di 33 mln di mc. La discesa estiva è continuata fino a metà novembre con un minimo invasato di 7,4 mln di mc, successivamente si è avuto un graduale recupero fino a 23,7 mln di mc a fine dicembre (in linea con le medie del periodo).

La diga di Ridracoli, per effetto dell'annata idrologica 2017 molto siccitosa, ha fornito 46,6 mln di mc e ha soddisfatto circa il 40% del totale del fabbisogno (rispetto a circa il 50% nell'annata idrologica media). La risorsa di superficie proveniente dal PO ha garantito il 26% della fornitura con 12,7 mln di mc trattata dal nuovo potabilizzatore Standiana, 16 mln di mc trattata dal potabilizzatore delle Basette a Ravenna e 1,1 mln di mc trattata dal potabilizzatore di Forlimpopoli (utilizzabile solo in presenza di decretata emergenza idrica). Il restante fabbisogno è stato garantito principalmente da risorse di falda sia nel forlivese-cesenate che nel riminese. Per quelle utenze collinari, servite esclusivamente da fonti sorgive, durante il periodo siccitoso per sopperire alla progressiva riduzione di portata delle sorgenti (forte criticità nell'approvvigionamento idrico per il Comune di Modigliana), è stato necessario attivare un massiccio servizio di rifornimento idropotabile con autobotti, servizio che si è protratto, in alcune aree, fino ai primi di novembre. Il ricorso al servizio con autobotti e il diverso utilizzo delle risorse idriche rispetto all'anno idrologico medio hanno consentito agli utenti della Romagna di non subire in alcun modo i pesanti effetti della siccità, effetti che hanno segnato altre zone del nostro paese; tuttavia il ricorso a tali misure hanno determinato maggiori costi di gestione, costi che in buona parte verranno recuperati in termini di riconoscimento tariffario a seguito di presentazione di motivata istanza all'EGA, ATERSIR. (per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa a commento della voce “ricavi vendita acqua” del Conto Economico).

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2017 e del 2016, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento, in base alle fonti idriche di provenienza:

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2017 (in mc)

	Totale	Ridracoli	falda	Po (potab. Bassette, Forlimp.) e Subalveo	Po (potab.Standiana)
Provincia di Forlì-Cesena	37.709.300	23.825.270	8.592.393	4.472.926	818.711
Provincia di Rimini	38.957.163	11.745.211	24.724.743	1.238.295	1.248.914
Provincia di Ravenna	33.774.193	9.859.090	457.190	12.849.716	10.608.197
Vendita Acqua usi civili Atersir	110.440.656	45.429.571	33.774.326	18.560.937	12.675.822
Marche Multiservizi (Gabicce)	764.787	346.592	418.195		
Repubblica di San Marino	772.878	772.878			
Altri Usi Civili - Privati	44.397	0	309	44.088	
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.582.062	1.119.470	418.504	44.088	0
Provincia di Ravenna	3.406.152			3.406.152	
Vendita acqua usi plurimi	3.406.152			3.406.152	0
Totale Vendita Acqua	115.428.870	46.549.041	34.192.830	22.011.177	12.675.822
Composizione percentuale	100%	40%	30%	19%	11%

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2016 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da falda	Po (potab. Bassette, Forlimp.) e Subalveo	Po (potab.Standiana)
Provincia di Forlì-Cesena	35.252.269	26.108.814	5.010.762	3.883.442	249.251
Provincia di Rimini	37.853.926	15.498.453	20.788.063	905.701	661.709
Provincia di Ravenna	32.807.882	11.668.901	159.660	10.378.766	10.600.555
Vendita Acqua usi civili Atersir	105.914.077	53.276.168	25.958.485	15.167.909	11.511.515
Marche Multiservizi (Gabicce)	919.318	656.459	262.859	-	-
Repubblica di San Marino	620.096	620.096	-	-	-
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.539.414	1.276.555	262.859	-	-
Provincia di Ravenna	3.524.069	-	-	3.524.069	-
Provincia di Rimini	-	-	-	-	-
Vendita acqua usi plurimi	3.524.069	-	-	3.524.069	-
TOTALE Vendita Acqua	110.977.560	54.552.723	26.221.344	18.691.978	11.511.515
composizione percentuale	100%	49%	24%	17%	10%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale pluriennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

VOLUMI VENDUTI (ML/mc)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Hera SII Ato Forlì -usi civili	35,2	35,3	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7
Hera SII Ato Rimini - usi civili	38,5	38,6	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	34,3	34,5	32,5	31,7	32,9	32,8	33,8
Altri usi civili	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5
Usi plurimi	2,5	3,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
TOTALE	111,9	112,7	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4
VARIAZIONE %		0,8%	-3,7%	-5,5%	2,7%	4,2%	4,2%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di relativa sicurezza impiantistica e garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono in corso di realizzazione e in fase di progettazione, investimenti nella manutenzione straordinaria e nel miglioramento delle infrastrutture esistenti, nel completamento della rete infrastrutturale e del sistema impiantistico, opere fra l'altro già previste nel Piano degli Interventi (PdI).

4.b) Il Piano degli Interventi

Con delibera n.42/2016 ATERSIR ha aggiornato anche e il **Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario)**. Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, la Società aveva trasmesso ad ATERSIR la propria proposta di **aggiornamento del Piano degli Interventi (PdI)** conformemente a quanto a suo tempo deliberato dall'Assemblea dei soci. ATERSIR in seguito ha esplicitamente approvato la tabella con l'elenco degli interventi e la relativa programmazione temporale ed economica con delibere dei Consigli di Ambito.

Si ricorda che il PdI è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito. Il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione ed i conseguenti costi nelle singole annualità.

Nel corso del 2017 è maturata la necessità di apportare alcune modifiche sia al Programma degli Interventi (PdI), sia al Programma Operativo degli Interventi (POI); le variazioni riguardano in alcuni casi i tempi di attuazione, in altri gli importi degli interventi, in altri la tipologia stessa di intervento fino a prevedere nuovi interventi. Le necessità delle modifiche sono emerse in certi casi nelle fasi di affinamento della progettazione, altre volte per imprevisti sopraggiunti nelle fasi esecutive piuttosto che per mutamenti delle esigenze (si pensi alle criticità emerse nell'ambito degli eventi meteorologici della primavera-estate 2017 con la crisi idrica e le eccezionali temperature che hanno richiesto interventi emergenziali per assicurare l'approvvigionamento ad alcune tipologie di utenze).

L'aggiornamento del PdI è essenzialmente orientato a garantire tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e quindi con riguardo agli aspetti quantitativi - tenendo conto che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 - a quelli qualitativi, anche alla luce dei continui mutamenti normativi ed all'esigenza di assicurare un continuo miglioramento dell'acqua distribuita anche dal punto di vista organolettico; il piano tiene inoltre conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e del fatto che in un orizzonte di medio periodo dovranno essere eseguiti interventi importanti per prolungare la vita utile delle principali opere (condotte ed impianti) e per fare fronte all'obsolescenza di alcuni impianti e all'invecchiamento ed al conseguente crescente rischio di rottura delle condotte adduttrici.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.

Nel corso del 2017 è stato completato lo studio di fattibilità di prima fase della condotta "terza direttrice dell'Ac-

quedotto della Romagna” che potrà permettere l'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione dell'opera avviando così il percorso realizzativo del più importante intervento previsto dal piano degli interventi (un'opera che si articola in n.3 lotti per un importo complessivo di circa 80 mln di euro).

È tuttora in corso l'attività di ricerca affidata all'Università di Bologna quale supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle possibili modalità di miglioramento della gestione dell'invaso di Ridracoli, dei criteri per la gestione ottimale delle risorse idriche disponibili soprattutto in periodi di crisi idrica, delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico e dell'analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali poste in quota. Quest'ultimo aspetto che impegna la società a formulare proposte a medio-lungo termine per assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento tenendo in conto degli effetti, ormai evidenti e influenti, dovuti al cambiamento climatico in atto, sarà integrato nel corso del 2018 da un piano aggiuntivo – riguardante sempre la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – che consenta di risolvere nel breve-medio termine le criticità, emerse nel corso della siccità del 2017, soprattutto per quelle zone appenniniche alimentate da sorgenti locali che presentano in periodi siccitosi, problematiche strutturali.

Si evidenzia il fatto che gli interventi realizzati nel precedente periodo di regolazione, in particolare il potabilizzatore della Standiana e la rete di interconnessione dello stesso con l'Acquedotto della Romagna, hanno permesso di garantire la fornitura idrica in tutta la Romagna senza alcuna limitazione di uso per gli utenti anche in presenza di una crisi idrica quale quella del 2017, una fra le più gravi degli ultimi anni (concomitanza di bassa piovosità con scarsità di apporti idrici e temperature record in estate che hanno aumentato i consumi idrici ben oltre le attese, nel 2017 sono stati venduti i più alti volumi dal 2009, primo anno di gestione in capo alla Società dell'intera fornitura all'ingrosso al gestore del SII). Nel 2017 sono proseguiti i lavori per la nuova sede della società e in marzo 2018 si è effettuato il trasferimento delle attività nel nuovo edificio.

In merito agli aspetti operativi nel periodo regolatorio 2016-2019 il PdI prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede).

4.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico e ha disposto che il 2016 è il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che trovano applicazione anche ai fornitori all'ingrosso. AEEGSI ha tuttavia evidenziato che le risultanze del 2016 in merito al processo di standardizzazione dei costi non verranno utilizzate per le tariffe 2018. La Società già negli anni scorsi aveva implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; per completezza d'informativa si evidenzia che anche l'affidamento della revisione contabile nel periodo 2016-2018 prevede l'attività di revisione per la separazione contabile. Nel rispetto delle suddette disposizioni il bilancio d'esercizio 2016 redatto secondo i principi di separazione contabile, è stato sottoposto a revisione contabile e quindi trasmesso all'Autorità nei termini dalla stessa previsti. Entro 90 giorni dalla sua approvazione, anche il bilancio di esercizio 2017 sarà redatto secondo i principi di separazione contabile, sottoposto a revisione contabile e quindi trasmesso all'Autorità.

4.d) La convenzione tipo

Con deliberazione 656/2015 AEEGSI ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista “...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI”. ATERSIR sta provvedendo a dare formale attuazione a quanto previsto nella suddetta delibera, e con delibera n. 53 del 7/10/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da AEEGSI delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali che regolano i rapporti fra gestore-grossista-Ente

di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

5) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del Servizio Idrico Integrato: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 per le definizioni delle tariffe idriche negli ambiti di Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini nel periodo 2016-2019, ATERSIR ha predisposto motivata istanza (ai sensi dell'art.19.2 deliberazione AEEGSI n.654/2015) al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede:

- **i canoni di spettanza per il 2016-2017**, e quindi per il 2018-2019, sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque sono di circa 4,4 mln/euro (importo che arriva a 11,8 mln di euro se si considera l'intero periodo di PEF 2016-2023). Sono state rese omogenee le rinunce nei tre ambiti territoriali ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2017 l'importo dei canoni determinati è pari a 6,6 mln di euro;
- **la sottoscrizione di accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per complessivi 43 mln di euro.** A seguito di approvazione del Piano 2018-2020 nell'Assemblea di dicembre 2017 la Società è stata autorizzata a sottoscrivere accordi attuativi per l'intero importo suddetto, ivi compresi 19 mln di euro per opere nel territorio ravennate (trattasi di interventi analoghi a quelli finanziati nell'ambito del Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzata nel territorio riminese); si ricorda che la parte più rilevante dei costi relativi a tali progetti è prevista nel 3° periodo di regolazione (negli anni 2020-2024 circa 17 mln di euro) e quindi con flussi finanziari compatibili con il rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia di gestione delle risorse finanziarie.

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2017 e di quelli da sottoscrivere nel 2018 e anni successivi (come già autorizzati in termini di impegni da parte della Società da parte dei competenti organi, previsti nei Pdl approvati da ATERSIR ma non ancora perfezionati in accordi attuativi fra le parti; complessivamente gli interventi finanziati dalla Società con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 163 mln di euro.

mln/euro	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2017	da sottoscrivere (già autorizzate da assemblea)	totale
ambito Forlì-Cesena	44,6	3,5	48,1
ambito Ravenna ^(*)	12,1	26,0	38,1
ambito Rimini	65,3	11,2	76,5
TOTALE beni in convenzione	122,0	40,7	162,7

^(*) previsti nel 2016 da ATERSIR nel Pdl di ATO RA con finanziamento di Romagna Acque; autorizzazione di Romagna Acque con delibera assembleare 2017 in sede di approvazione del Piano 2018-2020

6) Il settore energia elettrica

Nel corso del 2017 è stata messa in servizio la centralina idroelettrica presso il serbatoio di Faenza, l'ultima prevista nel Piano Energetico approvato nel 2013, ed è proseguita la messa a punto e l'avviamento delle restanti centraline idroelettriche sulla rete.

Inoltre, nel corso del 2017 sono stati approvati i progetti definitivi per la realizzazione del magazzino di Forlimpopoli ed il revamping dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria che prevedono la realizzazione di due impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici per una potenza rispettivamente di 220 Kw e di 100 kw.

La produzione di energia da fonte rinnovabile ha fatto registrare un incremento nel 2017 rispetto all'anno precedente e i maggiori aumenti di produzione si sono registrati sulle nuove centraline idroelettriche che godono di tariffe incentivanti molto vantaggiose. In merito ai quantitativi di energia prodotta e venduta da fonte rinnovabili si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio d'esercizio e al Bilancio di sostenibilità 2017.

Nel corso del 2018 sarà definito un secondo piano energetico indirizzato sia alla autoproduzione di energia sia al risparmio energetico diffuso.

7) La gestione delle telecomunicazioni

A fine 2017, la rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di circa 370 km e, oltre ad essere utilizzata per la tele-gestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA ed è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del SII. Nell'anno 2017 sono stati rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, sia per l'uso delle fibre che per collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti, dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate (vallate montane, piccoli centri). Si evidenzia che a fine 2017 sono attivi n.65 contratti con n.18 operatori di telecomunicazioni.

8) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Il 2017 vede confermati i principi e i valori per la Sicurezza dei Lavoratori, nonché l'organigramma aziendale per la Sicurezza. Nel corso dell'anno sono state aggiornate le valutazioni del rischio per rumore, vibrazioni, stress da lavoro correlato e radiazioni ionizzanti, si è puntualmente rispettato quanto previsto dal protocollo sanitario in merito alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed è stata somministrata la formazione al personale dipendente nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Relativamente alla prevenzione e gestione delle situazioni emergenziali, oltre alla gestione degli strumenti interni (piani di emergenza), è stata mantenuta attiva la collaborazione prevista dal Protocollo di Intesa con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, attraverso periodiche attività di addestramento, presso i nostri siti operativi; ugualmente è proseguita la collaborazione con il Soccorso Alpino Emilia-Romagna. È stato predisposto e condiviso con i referenti della Centrale 118 Romagna, il Protocollo d'intesa per la gestione delle eventuali emergenze sanitarie di cui possono necessitare gli operatori di Romagna Acque nello svolgimento delle loro attività; tale Protocollo rappresenta il tassello finale del progetto di organizzazione di una rete di interventi con i soggetti pubblici interessati, al fine di prevenire e gestire al meglio le emergenze per i lavoratori, in accordo al D.Lgs. 81/2008 ART. 43 comma 1°.

9) I sistemi gestionali

Dal 2015 la Società ha adottato un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica aziendale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2011. Nel 2017 si è consolidata nei processi aziendali l'attività dell'Energy Manager e dell'“Energy Team” (quale tavolo permanente e multidisciplinare di coordinamento e pianificazione nel campo energetico), con emissione di guide operative agli acquisti significativi dal punto di vista energetico. Con la messa a regime del software di gestione energia (EMS EC-WEB) si è compiutamente automatizzato il monitoraggio dei consumi e affinate le capacità previsionali.

L'implementazione del Sistema di Gestione Energia (SGE) si inserisce nel processo proseguito nel 2017 di revisione sistematica ed integrazione dei sistemi di gestione adottati in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza (ed Energia). Processo che è indirizzato anche al rinnovo delle certificazioni secondo le norme 9001:2015 e 14001:2015, previsto nella primavera 2018. A tal fine si è dato corso alla selezione pubblica del nuovo Organismo di Certificazione, unificato per tutti i sistemi, comprendendo l'eventuale adozione della norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), con aggiudicazione avvenuta ad inizio 2018.

Nel 2017 si è attuato il percorso che ha portato, nel novembre 2017, all'accreditamento dei laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Il 2017 ha visto in pieno esercizio il nuovo “Organigramma Ambientale”, l'emissione o revisione di buona parte del sistema di gestione ambientale integrato, particolarmente nel campo della gestione dei rifiuti. È proseguito il piano formativo interno che ha coinvolto in modo capillare il personale anche con sessioni di “problem solving” aperte (domande e risposte, raccolta esigenze operative).

Nel 2017 si è acquisito il nuovo software per la gestione strutturata delle registrazioni dei sistemi gestionali

("Risk Management System Vittoria"), dei relativi documenti, indicatori e processi che sarà progressivamente implementato nel corso del 2018. È entrata a regime la procedura informatizzata per il controllo e gestione delle non conformità analitiche.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in una parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D.Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*; art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art. 16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art. 6 D.Lgs. 175)

Il comma 2 dell'art.6, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre ed adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, di informare l'Assemblea delle risultanze di tale implementazione, nell'ambito della presente Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e quindi di procedere alla relativa pubblicazione contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui gli indicatori segnalino elementi di crisi aziendale sono previsti specifici adempimenti sia in capo all'organo amministrativo della società che alle amministrazioni pubbliche socie e quindi sono individuati specifici profili di responsabilità in caso di inerzia-inadempienza da parte degli stessi.

Da anni è prassi consolidata nella Società l'attività di verifica periodica, e quindi di rendicontazione agli organi societari, dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, e quindi **prevenire i rischi di crisi aziendale**; di tale attività viene data puntuale informativa al CdA tramite specifica reportistica viene regolarmente trasmessa anche al Coordinamento Soci piuttosto che a tutti i soci. Si rileva che anche la normativa civilistica all'art. 2428 prevede a livello generale, per tutte le società, che nell'ambito del bilancio d'esercizio, la Relazione sulla gestione contenga *"una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*.

In data 11 ottobre 2017 è stata approvata in via definitiva il **ddl 2681/2017 cd "riforma fallimentare"** che, attraverso l'attuazione di 16 decreti delegati da emanarsi da parte del governo nei 12 mesi successivi alla pubblicazione in Gazzetta del suddetto provvedimento, introdurrà innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza. Pur non entrando nel dettaglio di tale riforma preme anticipare che le finalità del ddl 2681 e gli strumenti previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale (o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile), sono di fatto gli stessi che già l'art.6 del D.Lgs 175 prevede per le società a controllo pubblico.

Con delibera n.150/2017 il CdA ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio.

Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc...).

Il "programma" fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate "soglie d'allarme", valori al di fuori dei parametri "fisiologici" di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (in occasione del bilancio d'esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai "valori soglia" spetta agli organi societari il compito di

approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando “*senza indugio i provvedimenti necessari*”. Il “programma” è stato redatto tenuto conto delle Linee guida specificatamente emanate da UTILITALIA e facendo riferimento a quanto prodotto in materia di “rischio d’impresa” da altre autorevoli fonti (OIC, CONSOB, Banca d’Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

In allegato alla presente Relazione sulla Gestione si fornisce specifica informativa sull’implementazione del Regolamento al bilancio di esercizio 2017, evidenziando i valori assunti da ciascuno degli indicatori previsti nel modello adottato dal Regolamento e il relativo punteggio di merito; si anticipa in questa sezione della Relazione che **la Società si posiziona nella parte più alta di rating attribuibile** (e quindi con minor rischio). Gli indicatori per i quali risultano attribuiti i voti “meno buoni” sono quelli relativi alla redditività dei mezzi propri in merito ai quali si osserva che la categoria della “redditività” (cui tali indici appartengono), incide solo per il 5% sul totale degli aspetti considerati dal modello che attribuisce i pesi più rilevanti agli aspetti finanziari e patrimoniali ritenendoli più rappresentativi del rischio. Gli indici di redditività devono necessariamente essere letti e analizzati tenendo conto della natura “pubblica” della Società che svolge un servizio di interesse economico generale e che, nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci, deve perseguire non la massimizzazione del reddito ma il massimo contenimento delle tariffe dell’acqua, che tramite il gestore del servizio idrico integrato vengono applicate ai cittadini, contenimento tariffario che trova un suo limite nella compatibilità con il mantenimento dell’equilibrio economico finanziario della Società stessa.

Nel caso specifico di Romagna Acque **la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza** si esplica su due livelli: la fase di vendita dei prodotti e la fase di acquisto di quanto necessario alla produzione. Per l’attività principale (fornitura idrica all’ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolamentato da un Autorità nazionale (AEEGSI) e da una locale (ATERSIR) di fatto verso un cliente unico HERA (è marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino); la Società si attiene a quanto stabilito dalle relative disposizioni di regolamentazione ed effettua regolare e tempestiva attività di rendicontazione alle Autorità; si ritiene quindi che non esista né una problematica di tutela della concorrenza né problematiche di vigilanza in materia di abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, di tutela del consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell’energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell’ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell’ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari alle attività della società si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall’applicazione del Codice dei Contratti e dall’attenzione della società ad una corretta politica degli acquisti.

La società, infatti, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell’ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all’art. 2 definisce che “*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell’esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, ...*”. L’applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società, sia per gli effetti che la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi ha sull’attività operativa dell’azienda, sia per l’impatto economico del complesso delle acquisizioni sui costi di produzione. Il controllo delle attività di acquisto è essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi e si relaziona quindi strettamente con le azioni ed i protocolli previsti all’interno del Piano Anticorruzione.

È attiva una specifica funzione aziendale, il “Servizio affidamenti” deputata all’esecuzione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento

eseguite dalla società. A tale servizio è ricondotta la politica degli acquisti aziendale.

Al fine di **strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo**, è previsto che:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso;
- il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di **adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società**, conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri *stakeholders* e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni *stakeholder*; per tali ragioni il Codice prevede precise azioni disciplinari differenziate in relazione ai casi e del soggetto inadempiente, secondo le regole fissate dal sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231 adottato. Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *stakeholders* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

Sin dalla sua costituzione il Consorzio Acque, poi Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha caratterizzato i propri comportamenti **secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**. I tempi attuali sono caratterizzati da sempre maggiori disagi introdotti dalla globalizzazione dell'economia, disagi che interessano soprattutto le classi sociali intermedie (concentrazione della ricchezza, nuove professionalità e nuove competenze, velocità delle trasformazioni, perdita delle protezioni, incertezza della prospettiva). Gli operatori economici e le istituzioni politiche devono sentire la responsabilità di fornire condizioni di uno sviluppo sostenibile e più rispettoso degli equilibri sociali ed ambientali. Servono adeguate strategie in grado di far fronte a complessità economico-sociali crescenti, individuando chiari obiettivi e predisporre, nel lungo termine e con lungimiranza, i mezzi atti a raggiungerli.

La Società ha da sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo ciò condizione fondamentale per garantire la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Con tale presupposto si è quindi dato vita ad uno dei principi cardine di tutta l'attività della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo dalla stessa Commissione dell'Unione europea. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholders* – in particolare utente finale e cittadino – sulla importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa fornendo sempre chiavi interpretative dei continui cambiamenti. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto. Si è consolidata, nel corso degli anni, una continua attività di *Stakeholders engagement* che ha integrato, alla rendicontazione vera e propria, sempre più propositi strategici articolati, un sistema molto affine al sistema informativo del bilancio di esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, documento che contiene tutte quelle informazioni definite come di "carattere non finanziario" ma essenziali per comprendere il ruolo e lo spessore della Società nel contesto economico, sociale e ambientale in cui opera. Si rinvia per ogni informazione al Bilancio di sostenibilità 2017, documento pubblicato sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2017 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel

successivo paragrafo “Andamento gestionale e risultanze economiche” specifica informativa.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D.Lgs. 175)

Le più accreditate interpretazioni della norma vigente rilevano che fino all'emanazione del decreto del MEF - che per l'attribuzione dei compensi agli amministratori prevederà cinque fasce di classificazione delle società in base a indicatori quantitativi e qualitativi - rimangono in vigore i limiti precedenti.

Specifico dettaglio sui “compensi degli amministratori e dei sindaci” è previsto al paragrafo “Altre informazioni” della Nota Integrativa a cui si rimanda integralmente limitandosi a rimarcare in questa Relazione che i suddetti compensi sono rappresentativi di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci (delibera n.8 del 4/08/2016 per il CdA e delibera n. 5 del 10.06.2015 per il Collegio) e che tali delibere hanno recepito le riduzioni dei compensi disposti dalle norme vigenti.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D.Lgs. 175)

Il c. 1 dell'art. 15 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c. 2 anche l'adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l'altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI dovrebbero prevalere in materia le relative disposizioni emanate dall'Autorità). Il c. 4 art. 5 dispone che “*le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.*”

Non risulta essere ancora stata data attuazione dal MEF a quanto previsto dall'art. 15; la Società ottempererà ai relativi adempimenti a seguito di emanazione degli atti previsti da parte del MEF.

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16 - società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale “Società in house” ai sensi dell'art.16 del Dlgs 175.

Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016 e dall'art.3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2017 e bilancio d'esercizio 2016.

	consuntivo 2017		consuntivo 2016	
	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	44.288.615		42.091.335	
ricavi per attività verso altri	3.066.109		2.833.511	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.354.724		44.924.846	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.353.209		7.869.657	
ricavi per attività verso altri	1.280.552		2.042.277	
a.5 altri ricavi e proventi	9.633.762		9.911.934	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	52.641.825	92,37%	49.960.992	91,11%
ricavi per attività verso altri	4.346.661	7,63%	4.875.788	8,89%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	56.988.486	100,00%	54.836.780	100,00%

Nel 2017 oltre il 92% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare *"economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale"*.

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati (vedi Relazione previsionale 2017 approvata in Assemblea n.9 del 23/12/2016) lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.Lgs. 175)

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società in house che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza).L'ultimo aggiornamento al quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è il DLgs 100/2017 del giugno scorso, noto come correttivo al DLgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (che a sua volta aveva in parte novellato le disposizioni previgenti). Di seguito si fornisce una sintesi della normativa di riferimento:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i *"criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2001"*;
3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del DLgs 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, **sono nulli (comma 4, art 19 del "175"**;
4. è confermato che *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate"*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l'applicazione delle penali di cui al DLgs 33/2013;
5. entro il 30 settembre 2017 le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze da comunicare nei modi e nei tempi stabiliti dal Decreto Ministeriale pubblicato il 23/12/2017;
6. è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, dalla data di pubblicazione del suddetto decreto e fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli;
7. l'art. 11 c. 6 del DLgs 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *"la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ..."*.

Per quanto concerne l'adempimento delle suddette disposizioni da parte della Società si evidenzia quanto segue:

- nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del DLgs 231/2001, la Società ha adottato il

“Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti” conforme ai principi di cui all’art. 35 c. 3 del DLgs 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;

- a seguito dell’emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 7, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
- la Società, in prossimità delle scadenze indicate nel DLgs 175, ha comunque effettuato prima a marzo e poi in settembre, l’attività ricognitiva da cui è risultato che non emergono posizioni di lavoratori in esubero e ne ha informato anche le OO.SS;

come si evince dai dati di seguito indicati la gestione del personale ha rispettato gli indirizzi impartiti dai soci in merito al contenimento dei costi, tali indirizzi sono coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Nello specifico si ricorda che **in attuazione degli indirizzi impartiti con delibera dell’Assemblea n.3/2014** e confermati con delibera dell’Assemblea n. 6/2015 i costi del personale si dividono in “parte ordinaria” e “parte straordinaria”. Sono ricompresi nella cd “parte straordinaria” i costi del personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all’entrata in funzione di nuovi impianti, tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. La Società è autorizzata a superare il cd “tetto di spesa” (definito dal 2009 come riduzione di almeno 1 euro del costo del personale dell’anno precedente, valore determinato al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) che costituisce la cd “parte ordinaria”, solo limitatamente agli importi relativi alla “reintroduzione della figura del Direttore Generale” (punto n.5 del Coordinamento Soci del 30/11/2016 “assetti aziendali- Direttore generale- esame esiti approfondimenti tecnici e proposte del Cda” e delibera assembleare n.9/2016) per euro 180.000 su base annua; l’assunzione a tempo determinato della durata di n.5 anni è avvenuta con effetto dal 1/1/2018. Del rispetto dei suddetti indirizzi e provvedimenti deve essere fornita specifica evidenza in sede di budget, di reportistica infrannuale e di bilancio d’esercizio; quanto esposto nella presente Sezione della Relazione dà attuazione alle suddette disposizioni evidenziando che nel 2017 sono entrati a regime tutti i costi relativi alle assunzioni in “parte straordinaria”, quindi con effetto dal 2018, come previsto a budget, tutto il costo del personale è ricondotto nell’ambito della “parte ordinaria”; sul costo del personale 2017 si fornisce la seguente informativa:

	consuntivo 2017	budget 2017
costi del personale - parte ordinaria	8.145.741	8.290.000
costi del personale - parte straordinaria	340.030	338.000
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.489.610	8.628.000

L’organico in forza al 31/12/2017 è di 155 unità; quello di parte ordinaria è di n. 147 unità e quello di parte straordinaria è di n. 8 unità; complessivamente l’organico a tempo determinato al 31/12/17 è di n. 1 unità. Si segnala che:

- dopo l’entrata in vigore del DLgs. 175/2016 ed entro l’entrata in vigore del Dlgs 100/2017 (27/6/2017) la Società ha disposto solo assunzioni a tempo determinato, selezioni effettuate con le procedure previste nei protocolli aziendali;
- nel periodo successivo al 27/6/2017 la Società ha stabilizzato n. 2 lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato;
- l’organico in “parte straordinaria” è operativo presso il “Servizio Potabilizzazione Standiana” località Ravenna. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell’anno 2017 si rinvia allo specifico paragrafo “Altre informazioni” della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2017

6. a) Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato.

A seguito degli indirizzi impartiti dai Soci nel 2015 (Coordinamento Soci nelle sedute del 16 settembre e del 1 dicembre 2015, delibera di Assemblea n.6/2015) e confermati nel 2016, è stata avviata la verifica della possibilità di fare di Romagna Acque un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo. Le società degli assets che attualmente detengono tali beni nel territorio romagnolo sono: AMIR S.p.A. Rimini (Provincia di Rimini), SIS S.p.A. Riccione (Provincia di Rimini), Unica Reti S.p.A. (Provincia di Forlì-Cesena), Ravenna Holding S.p.A. (Provincia di Ravenna), T.E.A.M. S.r.l. (Provincia di Ravenna). Nel progetto delineato dai Soci di Romagna Acque, che sono anche soci delle società degli asset, la suddetta aggregazione, oltre alla richiesta semplificazione delle società partecipate dagli enti locali, avrebbe il vantaggio di semplificare l'assetto regolatorio per ATERSIR riducendo il numero dei soggetti coinvolti. Dall'inizio dell'anno 2016 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico costituito sia da Romagna Acque che da almeno un rappresentante per ognuna delle Società degli asset coinvolte; tenuto conto della rilevanza strategica dell'operazione, il Gruppo è stato autorizzato di avvalersi anche del supporto di collaboratori esterni per le attività più specialistiche (con relativi costi a carico di Romagna Acque che svolge il ruolo di coordinamento del progetto). Nella prima parte del 2016 è stata avviata e si conclusa la prima fase delle attività in capo al Gruppo di lavoro tecnico, ovvero l'attività ricognitiva dei beni coinvolti, i regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del sii, i valori riconosciuti in tariffa per tali beni. Per la seconda fase dell'attività il Gruppo ha ravvisato la necessità di avvalersi della collaborazione di REF Ricerche S.r.l. di Milano, società specializzata nella materia della regolazione del sii che ha operato in affiancamento a importanti Enti di Governo d'Ambito e soggetti gestori del sii, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità del progetto, attività volta principalmente a individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un'interpretazione "innovativa" delle attuali regole tariffarie che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente. Per svolgere tale attività REF ha chiesto di avere la disponibilità di una serie di dati e informazioni di cui è detentrica ATERSIR al fine di tenere conto nella propria proposta delle scelte già effettuate da ATERSIR. ATERSIR ha individuato il Responsabile Servizio Pianificazione Finanziaria ed Approvazione Progetti Area Servizio Idrico Integrato, quale suo rappresentante nel Gruppo di lavoro già costituito e che è autorizzato a rendere disponibili i dati di cui è detentore lo stesso EGA; attraverso tale partecipazione diretta alle attività del gruppo di lavoro, ATERSIR avrà la possibilità di valutare la concreta "fattibilità-sostenibilità" delle proposte che emergeranno, la loro coerenza con i principi e le metodologie stabilite da AEEGSI, e se ne condivide i principi e le risultanze, farsi poi promotore presso la stessa Autorità delle istanze volte al relativo riconoscimento. A seguito della messa a disposizione dei dati richiesti, il consulente ha reso disponibile i risultati delle elaborazioni che sono stati discussi in alcuni incontri tenutisi presso la sede di Ravenna Holding e di ATERSIR rispettivamente il 25/01/2017 e il 24/03/2017. Per quanto riguarda gli asset già in uso al gestore, il riconoscimento avviene tramite i canoni, distinti in due categorie: quelli per i beni conferiti alle società patrimoniali dai comuni e quelli per i beni finanziati dalle società patrimoniali e concessi al gestore con il contratto di affitto. Per i nuovi beni finanziati dalle società patrimoniali, invece, il riconoscimento in tariffa è oggetto di specifica istanza presentata dall'Ente di gestione d'ambito con la quale occorre documentare le motivazioni di efficienza ed efficacia. L'analisi di fattibilità dell'operazione di rimodulazione dei canoni si basa sulla valutazione di tutti i beni potenzialmente oggetto di conferimento a un'unica entità patrimoniale (Romagna Acque) e sulle modalità di trattamento contabile. L'operazione prevede che l'ammontare dei corrispettivi così ridefiniti sia integralmente destinato (al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni di competenza per la copertura dei mutui ancora in essere) al finanziamento di nuovi investimenti, incrementali rispetto a quanto già previsto nei Piano degli investimenti dei Piani d'Ambito approvati. I relativi importi verrebbero vincolati in uno specifico "Fondo nuovi investimenti" da utilizzare per la realizzazione di opere del sii a costi di capitale "molto vantaggiosi" ai fini del contenimento tariffario, ovvero i canoni prevederebbero la sola copertura degli ammortamenti.

L'avvio del nuovo sistema potrebbe essere tempificato già a partire dal 2020, annualità che rientrerebbe in MT-3 e che, in base ai dati oggi disponibili, potrebbe presentare spazi in tariffa per accogliere gli effetti dei suddetti maggiori canoni. La variazione del moltiplicatore tariffario rispetto allo scenario attualmente approvato da ATERSIR è infatti molto contenuta: nell'anno di entrata in vigore del nuovo sistema e negli anni successivi si registrerebbe un aumento delle tariffe di entità comunque sostenibile e con un differenziale rispetto allo scenario attuale approvato da ATERSIR non particolarmente significativo. Le risultanze di tale scenario sono state illustrate, alla presenza dell'Ente di gestione d'ambito (ATERSIR) all'Autorità nazionale, in un incontro tenutosi a fine settembre 2017 in cui si è convenuto di delineare il progetto in termini più operativi che possono così sintetizzarsi:

1. Quantificare il fabbisogno effettivo di investimento nel sii nel territorio dell'area vasta romagnola (per ciascun ambito territoriale interessato);
2. Motivare e circostanziare il progetto di accorpamento, sulla base di criteri di efficacia e di economicità, come risposta alle esigenze di finanziamento degli investimenti quantificati al punto 1;
3. Dimostrare che gli impatti tariffari generati dal progetto non creano impatti significativamente diversi rispetto alle dinamiche tariffarie attualmente previste.

Per quanto concerne il primo punto sono stati attivati nei primi mesi del 2018 gruppi di lavoro con tutti gli stakeholder interessati (Atersir, grossista, gestori, enti locali,...) al fine di verificare e valutare le esigenze di investimento nel sii in ciascuno territorio interessato e tenendo conto non solo delle criticità ed esigenze attuali ma anche e soprattutto prospettiche, traguardando un orizzonte temporale di lungo-termine (20/30 anni) che dia risposta organica e strutturale delle attuali emergenze ambientali e climatiche nonché di invecchiamento delle reti e degli impianti.

Per quanto concerne il secondo punto ed il terzo punto, dovranno essere valorizzati tutti gli aspetti positivi dell'operazione: particolare attenzione dovrà essere rivolta ed evidenziare la portata, l'efficacia e l'economicità di un'operazione che porterà Romagna Acque a fornire un contributo significativo nel mantenimento e nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico. Mentre scriviamo la società REF ha avviato la prima parte di questo percorso che si dovrà concludere entro il mese di maggio 2018 con la presentazione all'Autorità nazionale da parte di ATERSIR, per le valutazioni e determinazioni di competenza, di un documento che rappresenta la parte strategica dei nuovi piani d'ambito sia in termini di individuazione delle opere che del loro finanziamento e quindi di valutazione degli impatti tariffari conseguenti. Il rispetto di queste tempistiche con valutazioni positive da parte degli enti di regolazione consentirebbe di avviare anche formalmente il progetto entro l'anno in corso.

6. b) Riduzione dei costi operativi attraverso processi di efficientamento, nuovi assetti organizzativi e nuove competenze.

L'obiettivo 2017 di migliorare la qualità dell'acqua nei processi di trattamento e al contempo ottenere un beneficio economico dalla riduzione nell'impiego dei reagenti (riduzione del 3%), si è tradotto in una riduzione dei costi a parità dei parametri di qualità rilevati dopo la potabilizzazione. Questo intervento che è stato avviato su tutti i potabilizzatori di grande dimensione, coinvolgendo anche la gestione e la manutenzione delle vasche, verrà completato nel corso del 2018 anche avvalendoci della collaborazione specialistica del Politecnico di Milano. A titolo esemplificativo si evidenziano le valutazioni emerse sul potabilizzatore di Capaccio: nel corso del 2017, attraverso una precisa analisi dei dati d'impiego (tuttora oggetto di verifica per una loro definitiva validazione) si rileva la presenza di un punto critico – che rappresenta il punto di equilibrio limite tra resa della potabilizzazione e materiale accumulato sul fondo delle vasche – che consente una gestione operativa in grado di ridurre l'impiego di reagenti di oltre il 10%, quindi molto al di sopra dell'obiettivo del 3%.

6. c) Miglioramento ed intensificazione del piano degli investimenti

Come sottolineato in diverse occasioni, per la Società e per il territorio è decisivo il miglioramento della capacità d'investimento. Per fare ciò la Società si è attivata su diverse direzioni: avviare valutazioni di efficienza operativa, anticipazione nella realizzazione delle opere minori (legate a miglioramenti-ristrutturazioni di impianti e reti esistenti, miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti. In merito alle azioni intraprese per

il recupero di efficienza si rinvia al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione” al primo punto “Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione”. Per accelerare la realizzazione degli interventi di revamping delle infrastrutture più obsolete è in corso l'aggiornamento del Pdl –a suo tempo approvato con delibera Atersir 42/2016- nell'ambito delle determinazioni tariffarie per gli anni 2018-2019 che ATERSIR assumerà entro maggio in attuazione della determina ARERA n.918/2017; tali aggiornamenti si sono resi necessari per recepire alcune modifiche progettuali e anticipare le tempistiche, si cita per la sua rilevanza la nuova pianificazione del revamping del potabilizzatore Basette, nell'area ravennate, intervento strategico e non rinviabile oltre. Per aumentare la capacità di sviluppo dei progetti si sta valutando di acquisire quote di maggioranza relativa in una costituenda società di servizi di ingegneria che vede la partecipazione di altri soci pubblici del territorio. Sulla concreta attuazione di tale percorso sono tuttora presenti una serie di problematiche sia di carattere tecnico che giuridico che dovrebbero trovare una risposta entro la prima metà del 2018.

6. d) Rendicontazione ai soci dell'avvenuta certificazione dell'unbundling contabile per il settore idrico e per il settore elettrico.

Con deliberazione n.137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. AEEGSI ha dato avvio alla raccolta dati di unbundling contabile per l'anno 2016 per il sii con effetto dal 6 novembre e conclusione entro 90 giorni da tale data (data poi posticipata). A seguito di certificazione emessa dalla società di revisione BDO sono stati caricati sul portale dell'AEEGSI le informazioni, i dati e i documenti richiesti con positivo completamento della procedura di trasmissione attestata dall'Autorità (ns prot.1264 del 29/1/2018).

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2017 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Si rileva che una serie dei n.20 OIC riemessi nel 2016 sono stati emendati al fine di chiarire dubbi sorti dopo il loro debutto sui bilanci 2016 (emendamenti pubblicati in via definitiva solo nel dicembre 2017) e le nuove disposizioni si applicano con effetto dal bilancio d'esercizio 2017. Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2017 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della “Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci” della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	consuntivo 2017	consuntivo 2016	budget 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.354.724	45.296.492	46.247.078
Incrementi di immobiliz.per lavori interni	309.689	360.335	330.000
Altri ricavi e proventi	9.633.762	9.223.197	9.446.087
Valore della produzione	57.298.175	54.880.024	56.023.166
Costi operativi esterni	-24.134.090	-21.007.571	-23.880.462
VALORE AGGIUNTO	33.164.085	33.872.454	32.142.703
Costo del personale	-8.489.610	-8.305.193	-8.628.000
Margine operativo lordo (MOL)	24.674.475	25.567.261	23.514.704
Ammortamenti	-19.029.384	-17.886.618	-19.048.606
Risultato operativo	5.645.091	7.680.642	4.466.098
Risultato gestione finanziaria	1.319.446	1.354.201	1.192.462
Risultato lordo	6.964.537	9.034.843	5.658.560
Imposte sul reddito	-2.788.379	-2.779.161	-1.690.000
Risultato netto	4.176.158	6.255.682	3.968.560

L'esercizio 2017 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 57.298.175, con un incremento rispetto al 2016 di euro 2.418.151 e rispetto al budget di euro 1.275.009, in entrambi i casi l'incremento è da ricondurre principalmente a maggiori ricavi di vendita acqua (nei conguagli tariffari si è tenuto conto, in termini di stima prudente, del recupero, con motivata istanza presentata ad ATERSIR, dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza idrica).

I costi operativi esterni sono stati di euro 24.134.090, pari al 42,1% del Valore della Produzione, presentano un incremento di 3.126.519 euro rispetto all'anno precedente (da ricondurre principalmente ai maggiori costi per servizi sostenuti per far fronte all'emergenza idrica che ha caratterizzato l'esercizio 2017) e di 253.628 euro rispetto al budget.

I costi del personale sono stati di 8.489.610 euro, pari al 14,8% del Valore della produzione; presentano un incremento di 184.417 euro rispetto all'anno precedente e un decremento di 138.389 euro rispetto al budget.

Il MOL di 24.674.475 euro è pari al 43,1% del Valore della produzione; presenta un decremento di 892.786 euro rispetto all'anno precedente e un incremento di 1.159.771 rispetto al budget (da ricondurre ai maggiori ricavi).

Gli ammortamenti sono stati di 19.029.384 euro, pari al 33,2% del Valore della produzione; presentano un incremento di 1.142.765 euro rispetto all'anno precedente (da ricondurre principalmente all'entrata in ammortamento a regime del potabilizzatore della Standiana per il comparto dell'acqua all'ingrosso e del depuratore marecchiese nel comparto "beni in uso al gestore del SII) e sono allineati al budget; la composizione della voce è da ricondurre principalmente per il 74,5% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso, per il 21,7% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 5.645.091 euro è pari al 9,9% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 2.035.551 euro e presenta un incremento di 1.178.993 euro rispetto al budget.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 1.319.446 euro pari al 2,3% del Valore della produzione; è allineato all'anno precedente e presenta un incremento rispetto al budget di 126.984 euro da ricondurre ad una posizione finanziaria netta media annua di consuntivo (73,8 mln di euro) superiore a quella di budget ma anche all'esercizio precedente (+7,8 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo pari a circa 1,5% è allineato alle previsioni di budget e non si discosta significativamente dall'esercizio precedente (-0,20 punti percentuali).

Il Risultato Lordo di 6.964.537 euro è pari al 12,2% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 2.070.306 euro e presenta un incremento di 1.305.977 euro rispetto al budget.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata

e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2.788.379 euro, rappresenta il 4,9% del valore della produzione; il valore è allineato all'anno precedente e superiore rispetto al budget di 1.098.379 euro, l'incremento è rappresentato per 573.379 euro da imposte relative ad esercizi precedenti e il restante dal maggior risultato lordo.

L'utile d'esercizio è di 4.176.159 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 7,3%, presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 2.079.523 euro e un incremento rispetto al budget di 207.599 euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2017 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	2017	2016	2015
Immobilizzazioni Immateriali	1.720.717	1.857.302	2.108.782
Immobilizzazioni Materiali	332.985.761	333.656.068	339.595.768
Immobilizzazioni Finanziarie	23.624.251	25.462.324	30.163.770
ratei/risconti oltre 12 m	945.635	1.915.521	1.485.430
ATTIVO FISSO	359.276.364	362.891.215	373.353.751
Magazzino	1.761.931	1.726.807	1.724.108
Liquidità Differite	72.870.480	70.552.652	60.969.049
Liquidità Immediate	20.835.019	18.495.463	18.916.322
ATTIVO CORRENTE	95.467.430	90.774.921	81.609.479
CAPITALE INVESTITO	454.743.795	453.666.136	454.963.230
Capitale Sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	33.721.668	33.907.000	32.739.721
MEZZI PROPRI	409.144.189	409.329.521	408.162.242
PASSIVITA' CONSOLIDATE	18.179.253	21.156.401	21.861.297
PASSIVITA' CORRENTI	27.420.353	23.180.214	24.939.690
CAP. DI FINANZIAMENTO	454.743.795	453.666.136	454.963.230

L'Attivo Fisso al 31/12/2017 è pari a 359,3 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2016 di -3,6 mln/euro (di cui -1,8 per la riduzione delle immobilizzazioni finanziarie). L'Attivo Fisso rappresenta il 79% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2017 è pari a 95,5 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2016 di 4,7 mln/euro; risultano incrementate sia le liquidità immediate che differite (per +6,6 mln/euro tale incremento è da ricondurre alle maggiori attività finanziarie iscritte nel circolante, incremento che si rileva anche rispetto al budget).

I Mezzi Propri al 31/12/17 sono pari a 409,1 Mln/euro, senza significative variazioni rispetto al 31/12/2016. I mezzi propri rappresentano il 90% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/17 sono pari a 18,2 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2016 di 3 mln di euro da ricondurre principalmente al progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e alla riduzione dei risconti passivi per i contributi trentennali. Le passività consolidate rappresentano il 4% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/17 sono pari a 27,4 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/2016 di 4,2 mln di euro da ricondurre principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori e dei debiti tributari. Le passività correnti rappresentano il 6% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo 1) della “Sezione speciale: i vincoli statutarî e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci” della presente Relazione.

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art. 2428 cc si segnala che al 31/12/2017 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art. 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alla partecipazione detenuta in **Plurima S.p.A.** Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Stadiana di Ravenna.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art. 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2016 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997; l'assemblea tuttavia non ha mai definito le modalità con cui effettuare un'operazione ai sensi del 2357 cc.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art. 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Come già anticipato ai soci nelle relazioni previsionali sul 2018, nel mese di marzo è stato avviato un **“Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione”**. L'intervento organizzativo riguarderà tutta la struttura ma è articolato coinvolgendo in modo e in tempi differenziati le varie aree aziendali tenendo conto delle priorità, dei ruoli e dei compiti specifici ad ognuna assegnati. In ogni caso il filo conduttore che caratterizzerà l'intervento è quello di portare in Romagna Acque un “nuovo approccio culturale”, un modo nuovo di analizzare i processi e i comportamenti, per cambiare il modo di lavorare a tutti i livelli, a cominciare dal management, e quindi incardinare nei comportamenti dei singoli un forte orientamento al miglioramento continuo, al *problem solving*, alla valorizzazione del “lavoro di squadra”. Il completamento del progetto e la sua presentazione al CdA per le determinazioni di competenza, è previsto, non oltre la metà di giugno. Dell'impatto complessivo dell'intervento organizzativo, articolato nel 2018 e per step negli anni successivi, verrà fornita specifica informativa nel report infrannuale di aggiornamento del budget e della Relazione previsionale 2018 e quindi il tutto verrà proposto al Coordinamento Soci e all'Assemblea per le determinazioni di competenza, Assemblea che potrebbe essere convocata entro il mese di luglio e quindi consentire l'avvio delle attività di riorganizza-

zione già da settembre prossimo.

- Le abbondanti piogge e nevicate che hanno caratterizzato l'andamento idrologico della prima parte del 2018 hanno portato rilevanti apporti alla diga di Ridracoli, che aveva un volume invasato circa 24 mln di mc a inizio anno; da inizio febbraio la diga è in costante tracimazione, al 20 marzo le tracimazioni sono state di oltre 12,6 ml/mc; tale situazione ha consentito di massimizzare l'utilizzo delle risorse di Ridracoli riducendo la produzione da falda e dagli impianti di Basette e Standiana e fa prevedere un'annata idrologia nelle "medie" perlomeno fino alla fine dell'estate. Sulla base di tali previsioni è stimabile un prelievo da Ridracoli nel 2018 sui 55 mln/mc.
- La definizione dei nuovi compiti di controllo degli Organismi di Valutazione Interni (O.I.V.) nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come previsto dal nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l.190/2012 (nelle pubbliche amministrazioni viene attribuita agli O.I.V. la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di *performance* e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti), induce a ritenere che, anche nelle società occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ANAC, con la determina 1134/2017 ha indicato che ogni società deve attribuire, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV), o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni, i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente". **Il CdA con l'approvazione del PTCPT 2018-2020 (delibera n. 13 del 2 febbraio 2018) ha tenuto in considerazione l'evoluzione del suddetto scenario normativo e ha quindi attribuito i suddetti compiti di controllo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza.** Il 21 febbraio 2018 ANAC con atto deliberativo n. 141/2018 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'autorità", ha fornito indicazioni in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art.14, co.4, lett.g), d.lgs. 150/2009. Con tale delibera ANAC, allo scopo di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa ha individuato specifiche categorie di dati cui i soggetti incaricati (OIV o altro organismi con funzioni analoghe) sono tenuti ad attestare la pubblicazione al 31 marzo 2018. In tale senso i membri esterni dell'OdV di Romagna Acque, con il supporto del RPCT, predisporranno la verifica dei dati secondo gli schemi ANAC, valutando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati. Le risultanze della suddetta verifica saranno riepilogate nella "scheda di sintesi sulla rilevazione degli OIV o organismi con funzioni analoghe" e nella "Griglia di rilevazione al 31 marzo 2018 per le società ed enti di diritto privato in controllo pubblico"; entro il 30 aprile tali attestazioni saranno pubblicate a cura di RPCT. Oltre alle suddette verifiche è prevista l'attività di vigilanza esercitata da ANAC che può essere condotta d'ufficio o su segnalazione; l'Autorità, a campione, verificherà l'avvenuta pubblicazione dei dati secondo la delibera n.141/2018, a partire dal 30 aprile. All'attività di vigilanza d'ufficio o su segnalazione di ANAC, può seguire anche un controllo documentale da parte della Guardia di Finanza diretto a riscontrare l'esattezza e l'accuratezza dei dati attestati dagli organismi incaricati (OdV).
- È in corso di perfezionamento il decreto con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti darà attuazione a quanto previsto dall'art. 38, comma 2 del Codice dei Contratti sulla **qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza**. Anche in considerazione del quadro politico che vede il rinnovarsi della legislatura, non è prevedibile quale sarà la data effettiva di emissione del decreto e di entrata in vigore definitiva della normativa, tuttavia la tematica andrà attentamente monitorata per le ricadute che avrà sull'attività della società sia nell'attuazione del piano di investimenti, sia nelle attività gestionali. Il tema della qualificazione delle stazioni appaltanti riguarda infatti sia i lavori, sia i servizi e forniture. Si rileva che rimangono esclusi dall'applicazione della normativa solo le imprese pubbliche e quindi, argomento centrale dei prossimi mesi, sarà l'approfondimento giuridico in merito alla connotazione soggettiva della società.
- In materia di **protezione dei dati personali**, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione con delibera n.84/2012 ha deciso di continuare a redigere, su base volontaria un Disciplinare Interno della Privacy che di fatto ricalca il vecchio Documento Programmatico della Sicurezza (ex art.34, comma 1, lett.g) e comma 1- bis,

poi abrogati). Con delibera consiliare n. 87/2016 il Presidente è stato nominato Responsabile del trattamento dati in materia di privacy. Nel 2015 il Consiglio ha preso atto delle informative periodiche rese ai sensi dell'art. 29, comma 5, del Codice Privacy, dal Responsabile del trattamento dati personali e Responsabile del trattamento dei dati. Si segnala che il 4/5/2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali", che diverrà direttamente efficace negli Stati Membri, con decorrenza dal 25 maggio 2018 (Regolamento 679/2016), data in cui risulterà abrogata la direttiva 95/46/CE e dovrà essere garantito il perfetto allineamento fra la normativa nazionale e le disposizioni europee. Il Garante della Privacy ha recentemente pubblicato una guida per agevolare il recepimento del Regolamento 679/2016 (in realtà, vengono conservati i principi fondamentali, in tema privacy, già contenuti nella L. 196/2003). Il Regolamento stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e norme relative alla libera circolazione di tali dati: l'art. 2 prevede un campo di applicazione "materiale" inerente il trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali; l'art.3 prevede un campo di applicazione "territoriale"; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all'art. 6 e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti attualmente dal Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati). Le novità principali della riforma riguardano le caratteristiche che deve avere il "consenso" rilasciato dall'interessato. A seguito dell'accrescersi della raccolta di dati in via informatica sono stati introdotti nuovi meccanismi di tutela dei dati personali. Dal punto di vista organizzativo, la Società sta adeguando gli atti interni alle nuove disposizioni; nell'esercizio 2017, è stato aggiornato il Regolamento interno in materia di videosorveglianza. Durante l'esercizio 2018 si attende l'emanazione di un nuovo testo Unico che unisca in un unico documento, sia le disposizioni del regolamento europeo che le direttive del Garante Privacy; da parte della Società sono in corso gli aggiornamenti per conformarsi ai nuovi principi nei tempi previsti dalla normativa.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art. 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione. Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al nuovo sistema tariffario che si sta consolidando, da quando la materia è stata attribuita all'AEEGSI, i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;
- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;

- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in Piazza del Lavoro, n. 35 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle province della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori azionisti,
il Bilancio al 31/12/2017 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 4.176.159; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2017 come segue:

- 208.808 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 42.010 euro, a riserva facoltativa e straordinaria (pari all'1% dell'utile dell'esercizio);
- 3.925.341 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 94% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 5,40 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10/10/2018.

Forlì, 30 marzo 2018

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tonino Bernabè

Allegato alla Relazione sulla gestione

La misurazione del rischio di crisi aziendale: applicazione del regolamento adottato con delibera CdA n.150/2017 al Bilancio di Esercizio 2017

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2017 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato dal Cda con delibera n.150/2017 in attuazione di quanto previsto dall'art.6, co.2 Dlgs 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

- 1.Indicatori:** individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
- 2.Categorie:** gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
- 3.Rating/Rischio:** i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2015, 2016 e 2017 **il rating quantitativo della Società è superiore a 90 punti e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito; da tale rilevazione emerge che la Società quindi non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.**

		misurazione indici			attribuzione giudizi		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017
pesi	RATING	91,88	92,50	92,25	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100,00	100,00	100,00	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa oper./Ricavi	31,50%	53,26%	54,26%	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri	100,00	100,00	100,00	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,00	100,00	100,00	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	88,75	88,75	92,50	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Copert.Immobil/magazzino (Pas.cons.+MP)/(att.fiss+magaz)	1,11	1,15	1,18	Discreto	Discreto	Buono
15%	Quoz. Indebitam. Compless. (Pass.consoli+corr.)/mezzi propri	0,11	0,11	0,11	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoz.te primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,09	1,13	1,14	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoz.te secondario di struttura (pass.consoli+mezzi propri)/attivo fisso	1,12	1,15	1,19	Buono	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. Correnti)	3,27	3,92	3,48	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoziente di tesoreria (liquid.differi+immediate)/pass. correnti	3,20	3,84	3,42	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	75,00	75,00	75,00	Ottimo	Buono	Buono
100%	Incid. del capitale circolante Cap.circol op/ricavi delle vendite	17,45%	17,59%	16,66%	Buono	Buono	Buono
5%	Redditività	57,50	70,00	50,00	Buono	Discreto	Buono
30%	MOL/ricavi di vendita	49,38%	56,91%	52,11%	Ottimo	Ottimo	Ottimo
30%	Return on sales (risult operat/ricavi delle vendite)	12,8%	17,1%	11,9%	Buono	Ottimo	Discreto
20%	ROE netto (risultato netto/mezzi propri)	1,68%	1,53%	1,02%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
20%	ROE lordo (risultato lordo/mezzi propri)	1,79%	2,21%	1,70%	Insufficiente	Sufficiente	Insufficiente



**Stato Patrimoniale
Ordinario,
Conti d'Ordine e
Conto Economico
Ordinario**

Stato Patrimoniale Ordinario

importi in unità di euro

al 31/12/2017

al 31/12/2016

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni Immateriali

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	285.198	174.370
5) Avviamento	1.435.519	1.674.772
6) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	-	8.160
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.720.717	1.857.302

II. Immobilizzazioni Materiali

1) Terreni e fabbricati	30.217.267	30.976.848
2) Impianti e macchinari	276.961.966	286.381.501
3) Attrezzature industriali e commerciali	534.370	595.735
4) Altri beni	1.432.045	1.588.887
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	23.840.113	14.113.097
Totale Immobilizzazioni Materiali	332.985.761	333.656.068

III. Immobilizzazioni Finanziarie

1) Partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	71.984	64.241
Totale Partecipazioni	71.984	64.241
2) Crediti	-	-
b) verso imprese collegate	17.772.786	18.661.425
Esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
Esigibili oltre l'esercizio successivo	16.884.147	17.772.786
Totale crediti verso imprese collegate	17.772.786	18.661.425
Totale crediti	17.772.786	18.661.425
3) Altri titoli	7.701.034	11.625.296
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	25.545.804	30.350.962
Totale Immobilizzazioni (B)	360.252.282	365.864.332

C) ATTIVO CIRCOLANTE

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.761.931	1.726.807
Totale Rimanenze	1.761.931	1.726.807

II. Crediti

1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	27.132.874	24.084.386
Totale crediti verso clienti	27.132.874	24.084.386
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.890	6.686
Totale crediti verso imprese collegate	4.890	6.686

importi in unità di euro		al 31/12/2016	al 31/12/2015
5-bis) Crediti tributari			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		2.359.942	969.176
Totale crediti tributari		2.359.942	969.176
5-ter) imposte anticipate		302.000	465.000
5-quater) Verso altri			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		1.913.591	452.515
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		3.483.646	7.042.407
Totale crediti verso altri		5.397.237	7.494.922
Totale Crediti		35.196.943	33.020.170
III. Attività finanziarie che non costituiscono immob.		-	-
6) Altri titoli		34.773.888	30.443.251
Tot. Attività finanziarie che non costituiscono immob.		34.773.888	30.443.251
IV. Disponibilità liquide		-	-
1) Depositi bancari e postali		20.830.163	18.491.774
2) Assegni		284	-
3) Denaro e valori in cassa		4.572	3.689
Totale Disponibilità liquide		20.835.019	18.495.463
Totale Attivo Circolante (C)		92.567.781	83.685.691
D) RATEI E RISCONTI		1.923.731	4.116.113
Totale attivo (D)		454.743.794	453.666.136

Passivo

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
importi in unità di euro		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	375.422.521	375.422.521
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV. Riserva legale	5.943.803	5.631.019
VI. Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	17.881.645	16.300.237
Varie altre riserve	5.021.323	5.021.324
Totale Altre riserve	22.902.968	21.321.561
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	4.176.159	6.255.682
Totale Patrimonio Netto (A)	409.144.189	409.329.521
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) Per imposte, anche differite	732.552	1.226.139
4) Altri	120.798	258.650
Totale Fondi per Rischi ed Oneri	853.350	1.484.789
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. LAVORO SUBORDINATO	2.261.455	2.298.384
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
Esigibili oltre l'esercizio successivo	8.235.294	9.411.764
Totale debiti verso banche	9.411.765	10.588.235
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	17.972.506	16.131.105
Totale debiti verso fornitori	17.972.506	16.131.105
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	128.625
Totale debiti verso imprese collegate	-	128.625
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.333.099	327.331
Totale debiti tributari	2.333.099	327.331
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	607.299	596.786
Totale debiti verso ist. di previd. e sic. sociale	607.299	596.786
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.592.298	2.585.738
Esigibili oltre l'esercizio successivo	318.150	317.361
Totale altri debiti	2.910.448	2.903.099
Totale Debiti	33.235.117	30.675.181
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	9.249.683	9.878.261
Totale Ratei e Risconti	9.249.683	9.878.261
TOTALE PASSIVO	454.743.794	453.666.136

Conto Economico Ordinario

importi in unità di euro

al 31/12/2017

al 31/12/2016

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.354.724	45.296.492
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	309.689	360.335
5) Altri ricavi e proventi	-	-
Contributi in conto esercizio	1.956.961	1.856.022
Altri	7.676.801	7.367.175
Totale Altri ricavi e proventi	9.633.762	9.223.197
Totale Valore della Produzione	57.298.175	54.880.024

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.469.984	2.489.268
7) Per servizi	17.584.438	15.226.885
8) Per godimento di beni di terzi	1.593.560	1.607.498
9) Per il personale	-	-
a) Salari e stipendi	6.053.664	5.942.361
b) Oneri sociali	1.863.551	1.811.282
c) Trattamento di fine rapporto	415.257	400.608
d) Trattamento di quiescenza e simili	69.340	60.291
e) Altri costi	87.798	90.651
Totale costi per il personale	8.489.610	8.305.193
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	343.822	314.407
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.685.562	17.572.211
Totale Ammortamenti e svalutazioni	19.029.384	17.886.618
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(35.124)	(2.698)
14) Oneri diversi di gestione	2.521.231	1.686.618
Totale Costi della Produzione	51.653.083	47.199.382
Differenza Valore e Costi della Produzione (A-B)	5.645.092	7.680.642

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobiliz. che non costit. partecip.	318.844	393.080
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costit. partec.	708.525	628.733
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	279.921	293.251
altri	29.928	53.157
Totale proventi diversi dai precedenti	309.849	346.408
Totale altri proventi finanziari	1.337.218	1.368.221
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-
altri	25.515	16.032
Totale interessi e altri oneri finanziari	25.515	16.032
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(22)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	1.311.703	1.352.167

Conto Economico Ordinario

	importi in unità di euro	al 31/12/2017	al 31/12/2016
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	7.743	2.034	
Totale rivalutazioni	7.743	2.034	
Totale delle rett. di valore di attiv. finanz. (18-19)	7.743	2.034	
Risultato prima delle Imposte (A-B+-C+-D)	6.964.538	9.034.843	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Imposte sul redd. dell'esercizio, correnti, differ. e anticip.	-	-	-
Imposte correnti	2.070.000	2.760.000	
Imposte relative a esercizi precedenti	573.379	(96.839)	
Imposte differite e anticipate	145.000	116.000	
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.788.379	2.779.161	
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.176.159	6.255.682	

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	importi in unità di euro	al 31/12/2017	al 31/12/2016
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)			
Utile (perdita) dell'esercizio	4.176.159	6.255.682	
Imposte sul reddito	2.788.379	2.779.161	
Interessi passivi (attivi)	(1.311.703)	(1.352.189)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	66.924	(32.012)	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.719.759	7.650.642	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	117.986	123.207	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.029.384	17.886.618	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.147.370	18.009.825	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	24.867.129	25.660.467	
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(35.124)	(2.699)	
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.046.692)	(6.118.223)	
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.712.776	(1.479.305)	
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	2.266.607	363.432	
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(628.578)	307.576	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.655.030	6.439.835	
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.924.019	(489.384)	

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	27.791.148	25.171.083
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	1.237.478	1.255.007
(Imposte sul reddito pagate)	(2.549.280)	(2.329.903)
(Utilizzo dei fondi)	(786.934)	(168.153)
Totale altre rettifiche	(2.098.736)	(1.243.049)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	25.692.412	23.928.034
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(18.085.084)	(11.890.107)
Disinvestimenti	2.905	289.609
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(207.237)	(62.927)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(7.743)	(188.193)
Disinvestimenti	4.812.901	2.889.640
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(9.115.346)	(9.115.333)
Disinvestimenti	4.784.709	
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(17.814.895)	(18.077.311)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.470)	(1.183.177)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.361.491)	(5.088.405)
FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(5.537.961)	(6.271.582)
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.339.556	(420.859)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	18.491.774	18.913.952
Danaro e valori in cassa	3.689	2.370
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.495.463	18.916.322
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	20.830.163	18.491.774
Assegni	284	
Danaro e valori in cassa	4.572	3.689
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	20.835.019	18.495.463



**Nota
Integrativa**

Nota Integrativa parte iniziale

Signori Soci,

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2017.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che l'OIC ha pubblicato in via definitiva nel dicembre 2017 gli emendamenti ai principi contabili che erano stati aggiornati nel dicembre 2016 con effetto dal bilancio 2016 (aggiornamento che aveva attuato le disposizioni introdotte dal Dlgs 139/2015 al fine di recepire nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/Ue). Gli aggiornamenti pubblicati nel dicembre 2017 trovano applicazione con effetto dal bilancio d'esercizio 2017; trattasi di aggiornamenti resisi necessari a seguito dell'esperienza di applicazione degli standard rivisti nel 2016. Le modifiche hanno riguardato n.10 OIC, non è invece stato ancora emendato e rimesso l'OIC 11 relativo a finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Si evidenzia che il presente bilancio d'esercizio 2017, redatto in forma ordinaria, è stato redatto tenuto conto delle nuove disposizioni come sopra citate e valide per le società OIC adopter. Di fatto per il bilancio 2017 trovano applicazione per la seconda volta anche le ricadute fiscali dei nuovi principi contabili; si evidenzia tuttavia che la modifica del Dm. N.48/2009, è avvenuta solo a seguito del DM 3 agosto 2017 e tale modifica ha stabilito che anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese Ias adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili"; lo stesso decreto ha stabilito la salvaguardia di eventuali comportamenti non coerenti tenuti nel bilancio 2016, sicchè l'applicazione inderogabile delle norme di coordinamento fiscale con i nuovi OIC si ha di fatto a partire dal bilancio 2017. Si precisa che i nuovi principi contabili sono stati applicati prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c..

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico, redatto secondo la tassonomia PCI 2017-07-06 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali 2017 (pubblicato in G.U. nel dicembre 2017), contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare; si osserva che la nuova tassonomia recepisce quanto previsto dal Dlgs 139/2015 e dai principi contabili emendati.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 4 del 22.06.2016 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2016, 2017 e 2018 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2017 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) per quanto concerne la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso sia nel periodo 2012-2015 che nel periodo 2016-2019 (ovvero il secondo periodo regolatorio definito da AEEGSI) si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate alla contemporanea approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e del Piano degli Interventi (PdI).

I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario nonché i valori presentati nella nota integrativa sono espressi in unità di euro. Per una lettura omogenea fra gli anni 2016 e 2017, dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si è proceduto a riaggiornare anche gli schemi del bilancio d'esercizio 2016 nei termini previsti per il bilancio d'esercizio 2017.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta la valutazione del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa.

Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota Integrativa, Attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i relativi criteri applicati.

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Periodo

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 343.822, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.720.717.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valori di inizio esercizio				
Costo	631.468	3.588.796	8.160	4.228.424
Ammortamenti (Fondo amm.)	457.098	1.914.024	-	2.371.122
Valore di bilancio	174.370	1.674.772	8.160	1.857.302
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	207.237	-	-	207.237
Riclassifiche (del valore di bilancio)	8.160	-	(8.160)	-
Ammortamento dell'esercizio	104.569	239.253	-	343.822
Totale variazioni	110.828	(239.253)	(8.160)	(136.585)
Valore di fine esercizio				
Costo	846.865	3.588.796	-	4.435.661
Ammortamenti (Fondo amm.)	561.667	2.153.277	-	2.714.944
Valore di bilancio	285.198	1.435.519	-	1.720.717

La voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” è così costituita:

- **“Software”**: sono oneri relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici comprensivi delle spese inerenti l'installazione e sono ammortizzati in 5 anni; al 31/12/2017 il valore residuo è pari ad euro 257.367, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 207.237.
- **“Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili”**: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali. Nel corso del 2017 è stata ottenuta anche la concessione di derivazione dell'acqua da Po presso l'opera di presa Carrarino (che scadrà come le altre concessioni di derivazione dell'acqua da Po nel 2043). Al 31/12/2017 il valore residuo è 27.831 euro ed è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 30/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2017 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 1.435.519 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Al 31/12/2017 la voce risulta azzerata, in quanto nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha rilasciato la concessione per la derivazione d'acqua ad usi civili da “Po-Carrarino” per la quale risultavano iscritti al 31/12/2016 i costi sostenuti per lo studio d'impatto ambientale, che sono stati riclassificati in apposita voce dello Stato Patrimoniale.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non ha operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2017, si osserva che tali aliquote sono le stesse applicate nel 2016.

CATEGORIE DI CESPITI

Aliquote ammort.(%)

Beni strumentali al Servizio Idrico Integrato e attività access. (EE e TLC)	
Attrezzatura – Strumentaz. imp. Potabil.	10
Autovetture – Autocarri - Natanti	20
Campo Pozzi – Sorgenti – Gallerie – Gallerie drenanti	2,5
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5
Collettori – Rete fognaria	2,5
Condutture – Rete idrica e cabine	2,5
Costruzioni leggere	2,5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga – Diga del Conca	2
Fabbricati Industriali – Fabbricati non Industriali	2,5
Gruppi di misura	6,67
Impianti di Depurazione	8
Impianti Potabilizzaz. – Imp.trattamento – Impianti ricloraz.	8
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5
Macch. Uff. elettr. Computer	14,29
Macchinari diga	5
Mobili e arredi	10
Serbatoi – Vasche di raccolta	2
Sist. telefonici – Sist.Videocontr. – Tel.cellulari – Rete inform.	12,5
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12
Altri beni	
Campeggio Ridracoli	3
Costruzioni leggere (diversi dal Servizio Idrico Integrato)	10
Fabbricati Civili – Turistici (diversi dal Servizio Idrico Integrato)	3,5 -1,5 -7,14
Mobili e arredi	12-6

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione. Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2017 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni, nell'esercizio la voce presenta un decremento netto di 670.309 euro.

	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2017
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	250.075.095	3.517.758	13.920.216	0	239.672.637
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	67.618.356	10.252.834	4.114.674	0	73.756.516
Beni per produzione energia elettrica	3.745.205	166.899	234.707	0	3.677.397
Servizi comuni	6.936.116	4.050.605	234.551	0	10.752.170
Altri beni	5.281.296	96.988	251.243	0	5.127.041
Totale immobilizzazioni materiali	333.656.068	18.085.084	18.755.391	0	332.985.761

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati e sulla base di specifiche relazioni tecniche che consentono di sviluppare i piani d'ammortamento economico-tecnico dei singoli cespiti tenuto conto della loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento relative ai cespiti in uso risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

I **“Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2017 di euro 239.672.637 con un decremento netto nell'esercizio di euro -10.402.458; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto “Acquedotto della Romagna” comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta “acquedottistica primaria”, sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato nella Convenzione sottoscritta fra la Società e le tre AATO il 30/12/2008 (oggi ATERSIR) e tenuto conto delle disposizioni dell'AAEGSI che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso; la Convenzione scade nel 2023.

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura “demaniali”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale” da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'AAEGSI dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'AAEGSI per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da AEEGSI assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, “non è inferiore” al loro valore netto contabile. Gli incrementi pari ad euro 3.517.758 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio. I principali interventi hanno riguardato:

- interventi di completamento dell'impianto di trattamento di Alberazzo (FC) per 0,2 mln/euro;
- interventi di completamento dell'impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore Bassette a Ravenna per 0,1 mln/euro;
- l'avanzamento dei lavori delle condotte nel tratto S. Giovanni in Marignano-Morciano per 0,6 mln/euro;
- i restanti interventi sono da ricondurre a manutenzioni straordinarie e migliorie su reti e impianti già in esercizio (2,6 mln di euro).

I decrementi sono da ricondurre principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio 2016 pari ad euro 13.272.849.

I **“Beni in uso oneroso al gestore del SII”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2017 di euro 73.756.516 con un incremento netto di euro 6.138.160; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti ad HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati dall'AEEGSI nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da AEEGSI. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua mission, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad AEEGSI motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e AEEGSI ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della relazione sulla gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, e di seguito si evidenziano i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura “demaniale”, anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale” da parte dei canoni sono le stesse stabilite dall'AEEGSI per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al sii; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'AEEGSI per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario è obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2017 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valori al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2017
Ambito Forlì-Cesena	22.438.290	4.460.895	1.287.903	0	25.611.282
Ambito Ravenna	8.956.114	969.260	293.261	0	9.632.113
Ambito Rimini	36.223.952	4.822.679	2.533.510	0	38.513.121
TOT. BENI IN USO AL GESTORE SII	67.618.356	10.252.834	4.114.674	0	73.756.516

Gli incrementi pari ad euro 10.252.834 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2017 e finanziati dalla Società. I principali interventi hanno riguardato:

- nell'ambito territoriale di Forlì-Cesena: l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari e acquedottistici nella vallata del Borello per 1,9 mln/euro e nella zona cesenate di Pievestina per 1,5 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Ravenna: l'avanzamento e il completamento di interventi fognari nel cervese per 0,9 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Rimini: il completamento delle attività riguardanti la riconversione del Depuratore Marecchiese 2° stralcio per 1,4 mln di euro, la realizzazione del 3° stralcio del Depuratore di S.Giustina per 1,2 mln di euro, l'avanzamento delle attività di realizzazione del "Collettore Dorsale RN-Sud" per 0,2 mln di euro e delle condotte sottomarine a Rimini per 1,9 mln di euro.

I decrementi pari ad euro 4.114.674 sono da ricondurre principalmente alle quote di ammortamento dell'esercizio 2017 che tengono conto anche dell'entrata in funzione dei nuovi impianti.

I "Beni per la produzione di energia elettrica" presentano un valore netto contabile al 31/12/2017 di euro 3.677.397; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita (solo ove tecnicamente possibile, e comunque in misura non significativa, destinata all'autoconsumo). Gli incrementi di 166.899 euro riguardano principalmente i lavori per l'entrata in funzione della microturbina di Faenza, mentre i decrementi di 234.707 euro sono relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2017. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

I "Beni per servizi comuni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2017 di euro 10.752.170; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, rientra in questo comparto la realizzazione della nuova sede sociale a Forlì (circa 9 mln/euro valore comprensivo del terreno e del cespite in costruzione); gli incrementi sono appunto relativi alla realizzazione della nuova sede che risulta ultimata ed in esercizio nella prima parte del 2018.

I cd "Altri beni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2017 di euro 5.127.041, e trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Per circa 0,6 mln di euro il valore è costituito da terreni, principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria mission, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 96.988 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente e i decrementi sono principalmente relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2017.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2017.

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETÀ

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. materiali in corso e acconti	Totale immobilizz. materiali
Valori di inizio esercizio						
Costo	39.397.936	551.650.453	3.660.437	11.740.596	14.113.097	620.562.519
Rivalutazioni	624.202	124.132.172	-	79.070	-	124.835.444
Ammortamenti (Fondo amm.)	9.045.290	389.401.124	2.990.518	10.230.779	-	411.667.711
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	30.976.848	286.381.501	595.735	1.588.887	14.113.097	333.656.068
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	18.401	1.770.326	74.188	212.499	16.009.670	18.085.084
Riclassifiche (del valore di bilancio)	36.605	6.243.167	-	-	(6.279.772)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni del valore di bilancio	4.844	62.638	715	28.439	2.882	99.518
Ammortamento dell'esercizio	809.743	17.371.533	134.945	369.341	-	18.685.562
Altre variazioni	-	1.143	107	28.439	-	29.689
Totale variazioni	(759.581)	(9.419.535)	(61.365)	(156.842)	9.727.016	(670.307)
Valore di fine esercizio						
Costo	39.448.098	559.601.308	3.733.909	11.924.656	23.840.113	638.548.084
Rivalutazioni	624.202	124.132.172	-	79.070	-	124.835.444
Ammortamenti (Fondo amm.)	9.855.033	406.771.514	3.125.355	10.571.681	-	430.323.583
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	30.217.267	276.961.966	534.370	1.432.045	23.840.113	332.985.761

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. materiali in corso e acconti	Totale immobilizz. materiali
Valori di inizio esercizio						
Costo	4.515.923	336.595.291			2.560.001	343.671.215
Rivalutazioni	218.017	123.030.789			-	123.248.806
Ammortamenti (Fondo amm.)	1.161.002	328.166.874			-	329.327.876
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.572.938	131.459.206			2.560.001	137.592.145
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	3.000	967.962			1.036.408	2.007.370
Riclassifiche (del valore di bilancio)		262.533			-262.533	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0			0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-				-
Ammortamento dell'esercizio	42.541	6.840.642				6.883.183
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni		0				0
Totale variazioni	-39.541	-5.610.147			773.875	-4.875.813
Valore di fine esercizio						
Costo	4.518.924	337.825.786			3.333.877	345.678.586
Rivalutazioni	218.017	123.030.789			-	123.248.807
Ammortamenti (Fondo amm.)	1.203.543	335.007.516			-	336.211.059
Svalutazioni	-	-			-	0
Valore di bilancio	3.533.398	125.849.059			3.333.877	132.716.334

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le "Partecipazioni in altre imprese" sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in

presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza.

Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Azioni proprie

La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in Imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valori di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	11.625.296
Rivalutazioni	16.431	16.431	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	64.241	64.241	11.625.296
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	96.972
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	4.021.234
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	7.743	7.743	-
Totale variazioni	7.743	7.743	(3.924.262)
Valori di fine esercizio			
Costo	71.984	71.984	7.701.034
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	7.701.034

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è costituita dalla partecipazione detenuta nella società Plurima SpA, che alla data del 31/12/2017 ammonta a euro 71.984; rispetto al 31/12/2016 si rileva un incremento di euro 7.743 da ricondurre al ripristino del valore di iscrizione della partecipazione alla frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2017 (come approvato dal CdA del 26 marzo 2018). La partecipazione è stata acquisita nell'anno 2003.

Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2°grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2017 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in "Altre partecipazioni" come dettagliato nella tabella che segue:

	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/2017 in euro
Altre partecipazioni			
Cons. Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons. Riunito Strade vicinali S. Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

- la partecipazione al "Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- la partecipazione al "Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- nel 2009 la Società ha aderito alla **Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico** avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce "altri titoli" pari a euro 7.701.034 presenta un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro -3.924.262 ed è costituita da:

- **depositi cauzionali immobilizzati per euro 458.871**; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2016 di euro 1.719;
- **attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 7.242.163**; la voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro -3.925.982 dovuto al saldo fra l'incremento della capitalizzazione dei proventi che maturano annualmente sui titoli (+91.728 euro) e il decremento dato dalla scadenza naturale di titoli nel 2017 per euro 4.017.710. Nessun titolo è stato acquistato/sottoscritto nel 2017 in quanto tutti i titoli erano già iscritti a bilancio d'esercizio al 31/12/2016. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito (dapprima delibera n°37/2013 poi riconfermato con delibera n.42/2016). Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2017 e il valore nominale.

	Valore di bilanci al 31/12/2017	Valore Nominale
Titoli di stato	3.980.320	4.000.000
Obbligazioni	3.261.843	2.032.914
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE IMMOBILIARI	7.242.163	6.032.914

Si evidenzia che le obbligazioni furono a loro tempo acquistate al valore nominale e la differenza fra il valore di iscrizione al 31/12/2017 e il relativo valore nominale è dato dalla capitalizzazione degli interessi che verranno liquidati a scadenza dei titoli e che hanno già transitato dal conto economico in base alla relativa competenza. Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2018	2019	2020	totale
1.032.914	3.000.000	2.000.000	6.032.914

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso imprese collegate	18.661.425	(888.639)	17.772.786	888.639	16.884.147	13.329.591
Totale	18.661.425	(888.639)	17.772.786	888.639	16.884.147	13.329.591

I **Crediti v/collegate** sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 17.772.786; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31.12.16 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Si evidenzia di seguito la suddivisione dei crediti in base all'orizzonte temporale di scadenza.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti v/collegate	888.639	3.554.556	13.329.591	17.772.786

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Plurima S.p.A.	Forlì Italia	03362480406	150.000	39.013	238.023	71.984	32,280	71.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Italia	17.772.786	17.772.786

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha mai posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

	Valore contabile
Crediti verso imprese collegate	17.772.786
Altri titoli	7.701.034

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.726.807	35.124	1.761.931
TOTALE RIMANENZE	1.726.807	35.124	1.761.931

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 35.124 rispetto al 31/12/2016.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio e con scadenza oltre i 12 mesi.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Eco-

nomico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo. I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	24.084.386	3.048.488	27.132.874	27.132.874	-	-
Crediti verso imprese collegate	6.686	(1.796)	4.890	4.890	-	-
Crediti tributari	969.176	1.390.766	2.359.942	2.359.942	-	-
Imposte anticipate	465.000	(163.000)	302.000	-	-	-
Crediti verso altri	7.494.922	(2.097.685)	5.397.237	1.913.591	3.483.646	1.259.095
Totale	33.020.170	2.176.773	35.196.943	31.411.297	3.483.646	1.259.095

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un incremento di euro 3.048.488 rispetto al 31.12.16. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 2.359.942 con un incremento netto di euro 1.390.766; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Crediti v/Erario per ritenute d'acconto interessi	80.180		74.624	5.556
Crediti v/Erario per IVA	566.746	689.744		1.256.490
Crediti diversi v/Erario	322.250	775.646		1.097.896
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	969.176	1.465.390	74.624	2.359.942

La voce "Crediti diversi v/Erario" è costituita principalmente da:

- crediti per euro 39.234 per rimborso di imposte di esercizi precedenti;
- crediti per euro 662.698 relativi al credito risultante fra acconti versati per IRAP/IRES al netto di quanto effettivamente dovuto all'erario per tali imposte, come stimate sul reddito imponibile 2017.

L'incremento della voce nel 2017 è dato principalmente dal maggiore credito IVA e dai maggiori acconti versati per IRAP/IRES.

Imposte anticipate: iscritte per euro 302.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 163.000. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento; per quanto è atteso per l'anno 2017 le aliquote sono pari al 24% per IRES e al 4,2% per IRAP. Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2017 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Imp. antic. per premio risultato	95.632		95.632	0
Imp. antic. per f.do rischi	145.010	1.989		146.999
Imp. antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	97.156		77.774	19.382
Imp. anticipate diverse	127.202	8.417		135.619
TOTALE	465.000	10.406	173.406	302.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: scritti per euro 5.397.237 hanno avuto un decremento di euro 2.097.685 rispetto al 31.12.16. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Crediti per contributi governativi	7.042.410		1.779.382	5.263.028
Fornitori c/anticipi	400.447		326.176	74.271
Altri crediti	52.065	7.873		59.938
TOTALE CREDITI V/ALTRI	7.494.922	7.873	2.105.558	5.397.237

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2017.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	27.074.044	4.890	2.359.942	302.000	5.397.237	35.138.113
Resto d'Europa	58.830	-	-	-	-	58.830
TOTALE	27.132.874	4.890	2.359.942	302.000	5.397.237	35.196.943

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha mai posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	30.443.251	4.330.637	34.773.888
TOTALE	30.443.251	4.330.637	34.773.888

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2017 ammontano a euro 34.773.888 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di euro 4.330.637; tale variazione è da ricondurre al saldo fra le polizze scadute, l'accensione di nuovi prodotti e la capitalizzazione degli interessi del 2017. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2017 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni:

Né al 31/12/2017 né al 31/12/2016 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.491.774	2.338.389	20.830.163
Assegni	-	284	284
Denaro e valori in cassa	3.689	883	4.572
TOTALE	18.495.463	2.339.556	20.835.019

Al 31/12/2017 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	Importo al 31.12.2017	Importo al 31.12.2016
Altri titoli immobilizzati	7.242.163	11.168.145
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	34.773.888	30.443.251
Disponibilità liquide	20.835.019	18.495.463
TOTALE	62.851.070	60.106.859

Si rileva un incremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2017 di euro 2.744.211; per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.069.715	(2.176.715)	1.893.000
Risconti attivi	46.398	(15.667)	30.731
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	4.116.113	(2.192.382)	1.923.731

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Ratei e risconti attivi		
	Ratei attivi	1.893.000
	Risconti attivi	30.731
TOTALE		1.923.731

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 1.893.000 ed è principalmente costituito da:

- euro 74.225 per interessi su prodotti finanziari il cui incasso è interamente previsto entro l'anno 2018;
- euro 1.818.339 per "conguagli tariffa all'ingrosso"; trattasi di somme spettanti alla Società, per gli anni nei quali ha avuto effetto la regolazione da parte di AEEGSI (ovvero dal 2012); tali conguagli sono per ciascun anno il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR (nel rispetto delle determinazioni emesse dall'AEEGSI) rispetto ai valori poi rilevati a consuntivo. Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) dovrebbe verificarsi due anni dopo (n+2) in quanto di tale conguaglio l'ente d'ambito tiene conto in sede di determinazione delle tariffe, ma tuttavia la Società ha accettato la richiesta di ATERSIR di dilazionare e posticipare in più esercizi successivi ad n+2 tale recupero finanziario. Di seguito una tabella riassuntiva relativa alla chiusura dei ratei per conguagli tariffari al 31/12/2017 in base al relativo orizzonte temporale di recupero in tariffa:

	Totale conguagli	2018	2019
Ratei conguagli tariffari 2012	1.818.339	872.704	945.635

Si osserva che rispetto al 31/12/2016 si è rilevato un decremento dei ratei attivi per conguagli tariffari di euro 2.154.194 per effetto della chiusura di ratei avvenuta nel 2017.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 30.731, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/17, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	5.631.019	-	312.784	-	-	5.943.803
Riserva straordinaria	16.300.237	-	1.581.408	-	-	17.881.645
Varie altre riserve	5.021.324	-	-	1	-	5.021.323
Totale altre riserve	21.321.561	-	1.581.408	1	-	22.902.968
Utile (perdita) dell'esercizio	6.255.682	(4.361.490)	(1.894.192)	-	4.176.159	4.176.159
TOTALE PATRIMONIO NETTO	409.329.521	(4.361.490)	-	1	4.176.159	409.144.189

DETTAGLIO VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo
Altre riserve	5.021.322
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	1
TOTALE	5.021.323

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2017 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2016.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2017 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2016.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2017 essa ammonta a euro 5.943.803 a seguito dell'incremento di euro 312.784 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2016.

A VI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2017 ammonta a euro 17.881.645; l'incremento pari a euro 1.581.408 è dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2016;
- **Riserva vincolata per conguagli tariffari:** al 31/12/2017 ammonta a euro 3.842.254 senza variazioni rispetto al 31/12/2016; tale riserva recepisce quanto disposto dalla delibera assembleare n.3/2015 che ha disposto

la costituzione di una riserva “per un importo pari all'importo dei congruaggi tariffari relativi ad anni pregressi che trovano riconoscimento nelle tariffe di anni successivi a quello in corso”. La scelta di costituire tale riserva trova riferimento nella volontà dei Soci di evitare che i disallineamenti strutturali insiti nelle metodologie tariffarie fra competenze economiche e relativa manifestazione finanziaria possano determinare una non immediata e chiara lettura nel bilancio di tali fatti e quindi siano potenzialmente in grado di produrre scelte atte a generare tensioni sulla gestione finanziaria della Società. Si evidenzia infatti che oltre al fatto che è insito nelle nuove regole tariffarie il posticipo dell'incasso rispetto alla relativa competenza economica per rilevanti componenti tariffarie, l'Ente d'ambito ha proposto alla Società, che ha accettato, di posticipare ulteriormente il momento del recupero di parte dei congruaggi tariffari (al fine di contenere e rendere più lineari le dinamiche tariffarie);

- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2017 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;
- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2017 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	375.422.521	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	A;B;C	-
Riserva legale	5.943.803	Utili	B	-
Riserva straordinaria	17.881.645	Utili	A;B;C	17.881.645
Varie altre riserve	5.021.323			5.021.323
TOTALE	404.968.030			22.902.968
Quote non distribuibile				698.738
Residua quota distribuibile				22.204.230

Legenda:

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILTÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
- riserva vincolata per cong. tariffari	3.842.254	Utili	A;B;C
- riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B
- riserva da trasformazione L. 142/90	920.840	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	1	Capitale	
TOTALE	5.021.323		

Legenda:

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Come emerge dalla precedente tabella non risultano utilizzi di riserve né nel 2017 né nei due esercizi precedenti (bensì nel 2016 una variazione in termini di incrementi e decrementi all'interno delle riserve stesse); l'ammontare delle riserve disponibili è di euro 22.902.968. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella.

In base a ciò risulta che la quota non distribuibile è pari ad euro 698.738, costituita dalla Riserva Sovrapprezzo Azioni che ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.; la riserva vincolata per congruagli tariffari come rideterminata con delibera Assemblea n.2/2016 può essere distribuita in quanto il saldo in essere al 31/12/2017 per congruagli tariffari rappresenta un debito per la società e non un credito (l'ammontare dei relativi risconti passivi è superiore all'ammontare dei relativi ratei attivi per euro 1.803.311).

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informazione si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili: al 31/12/2017, come al 31/12/2016, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2017 di euro 732.552 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 493.587. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 495.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 18.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- l'onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali derivanti da contenziosi di natura fiscale per euro 237.552 con un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di euro 475.587 e derivante da un accantonamento di euro 17.552, da utilizzi di euro 3.600 e da chiusura del fondo per accantonamenti esuberanti rispetto all'esito delle vertenze per euro 489.539; tali sopravvenienze sono rilevate a Conto Economico alla voce 20 "imposte esercizi precedenti" per euro 471.746 e alla voce B.7 "costi per servizi" per euro 17.793; per ulteriori informazioni si rinvia ai commenti delle relative voci di conto economico. L'ammontare del fondo al 31/12/2017 tiene conto degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2017, determinate in una logica di marcata prudenza; la rilevazione di tali accantonamenti è alla voce "imposte relative ad esercizi precedenti" del conto economico.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	1.226.139	17.552	511.139	(493.587)	732.552
Altri fondi	258.650	60.000	197.852	(137.852)	120.798
TOTALE	1.484.789	77.552	708.991	(631.439)	853.350

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	120.798
TOTALE		120.798

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/17 di euro 120.798 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 137.852.

Gli **incrementi** per euro 60.000 riguardano l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2017, determinate in una logica di marcata prudenza; sono interamente rilevati nel Conto Economico alla voce B.14 "oneri diversi di gestione".

I **decrementi** di 197.852 euro riguardano per euro 31.931 utilizzi per il pagamento delle spese sostenute nel 2017 per i contenziosi aperti al 31/12/2016, e valutati nella stima effettuata l'anno precedente delle passività potenziali; i restanti utilizzi sono relativi alla rilevazione di sopravvenienze attive per esuberanza di quanto accantonato al 31/12/2016 a fronte della chiusura delle vertenze piuttosto che all'aggiornamento della stima della passività probabile.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.298.384	40.434	77.363	(36.929)	2.261.455
TOTALE	2.298.384	40.434	77.363	(36.929)	2.261.455

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Pertanto si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato

il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	10.588.235	(1.176.470)	9.411.765	1.176.471	8.235.294	2.352.939
Debiti verso fornitori	16.131.105	1.841.401	17.972.506	17.972.506	-	-
Debiti verso imprese collegate	128.625	(128.625)	-	-	-	-
Debiti tributari	327.331	2.005.768	2.333.099	2.333.099	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	596.786	10.513	607.299	607.299	-	-
Altri debiti	2.903.099	7.349	2.910.448	2.592.298	318.150	318.150
TOTALE	30.675.181	2.559.936	33.235.117	24.681.673	8.553.444	2.671.089

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti verso banche	9.411.765	9.411.765

Debiti verso banche: ammontano a euro 9.411.765 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2016 di euro 1.176.470 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 17.972.506, risultano interamente esigibili nel 2017 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2016 di euro 1.841.401.

Debiti verso imprese collegate: non risultano debiti al 31/12/2017, la voce presenta un decremento di euro 128.625 rispetto al 31/12/2016 per effetto del pagamento dei servizi resi, nel 2017, dalla società Plurima per l'alimentazione idrica del nuovo potabilizzatore Standiana.

Debiti tributari: ammontano a euro 2.333.099; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. I debiti per contenziosi tributari già definitivi alla data di redazione del bilancio 2017 sono pari ad euro 2.002.790; per maggiori informazioni si rinvia alle voci di Conto Economico B.14 "oneri diversi di gestione" per il contenzioso in materia di imposte indirette (IVA) e voce 20 "imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate" per il contenzioso in materia di imposte dirette (IRES e IRAP). Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Debiti v/Erario per riten.fiscali	327.331	2.978		330.309
Debiti v/Erario per IRES				
Debiti v/Erario contenz. fiscali		2.002.790		2.002.790
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	327.331	2.005.768		2.333.099

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 607.299 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/17 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2018. Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri debiti		
	Debiti per contributi a comuni montani	1.489.623
	Debiti per interventi ambientali	77.535
	Debiti v/dipendenti	909.547
	Debiti per ripristino beni di terzi	318.150
	Debiti diversi	115.593
TOTALE		2.910.448

Registrano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 7.349; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Debiti per contributi a comuni montani	1.471.779	17.844		1.489.623
Debiti per interventi ambientali	99.308		21.773	77.535
Debiti v/dipendenti	882.072	27.475		909.547
Debito per ripristino beni di terzi	317.361	789		318.150
Debiti diversi	132.579		16.986	115.593
TOTALE ALTRI DEBITI	2.903.099	46.108	38.759	2.910.448

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi, effettuati nell'anno 2017 e precedenti nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2017 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Il **debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Altri Paesi UE	Totale
Debiti verso banche	9.411.765	-	9.411.765
Debiti verso fornitori	17.729.856	242.650	17.972.506
Debiti tributari	2.333.099	-	2.333.099
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	607.299	-	607.299
Altri debiti	2.910.448	-	2.910.448
Debiti	32.992.467	242.650	33.235.117

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	9.411.765	9.411.765
Debiti verso fornitori	17.972.506	17.972.506
Debiti tributari	2.333.099	2.333.099
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	607.299	607.299
Altri debiti	2.910.448	2.910.448
TOTALE	33.235.117	33.235.117

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/17 ammonta a euro 9.249.683.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.863	(743)	8.120
Risconti passivi	9.869.398	(627.835)	9.241.563
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	9.878.261	(628.578)	9.249.683

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Ratei e risconti passivi		
	Ratei passivi	8.120
	Risconti passivi	9.241.563
TOTALE		9.249.683

Al 31/12/17 i risconti passivi ammontano a euro 9.241.563, presentano un decremento netto di euro 627.835, sono costituiti principalmente da:

- “contributi governativi trentennali” per euro 5.263.025 che presentano un decremento di euro 1.779.382; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo “II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti” e a commento della voce del conto economico “A.5.a) contributi in conto esercizio”;
- corrispettivi per euro 369.431 per i “diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche” concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2017 e in parte oltre tale data;
- “conguagli tariffari” per euro 3.621.650, di cui euro 2.373.674 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2016 ed euro 1.247.976 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2017 (stime effettuate sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbero chiudersi rispettivamente nel 2018 e nel 2019 nell'ambito delle determinazioni tariffarie che ATERSIR assumerà in attuazione della delibera AEEGSI n.918/2017. Tale conguaglio è da ricondurre principalmente ai maggiori volumi d'acqua venduti rispetto a quelli previsti in sede di determinazione tariffaria; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato a commento della voce dell'Attivo di Stato Patrimoniale “altri ratei e risconti attivi” e alla voce del conto economico A.1.a) “ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/17:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	4.229.849	3.615.822	1.395.892	9.241.563

Nota Integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevanza nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato. Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2016, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevanza anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A. Ai soli fini comparativi sono stati rettificati i dati dell'esercizio precedente tenuto conto di quanto previsto dalle aggiornate disposizioni.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 57.298.175 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 2.418.151. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 47.354.724 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 2.058.232. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
vendita acqua	46.498.807
vendita energia elettrica	774.766
prestazioni di servizi a terzi	79.189
vendita materiali, arrot. spese incasso	1.962
TOTALE	47.354.724

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	2017		2016	
	euro	metri/cubi	euro)	metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	17.632.869	37.709.300	16.201.943	35.252.269
Provincia di Rimini	13.089.607	38.957.163	12.003.480	37.853.926
Provincia di Ravenna	16.914.116	33.774.193	16.259.586	32.807.882
Repubblica S. Marino e altre forniture	828.675	1.582.062	755.649	1.539.414
Vendita Acqua usi civili	48.465.267	112.022.718	45.220.658	107.453.491
Vendita acqua usi plurimi	1.381.517	3.406.152	1.388.954	3.524.069
TOTALE FATTURATO ACQUA	49.846.783	115.428.870	46.609.612	110.977.560
CONGUAGLI TARIFFARI	- 3.347.976		- 2.373.674	
TOTALI RICAVI ACQUA	46.498.807		44.235.939	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 115,4 ml/mc di acqua con un incremento di +4,4 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 46.498.807 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro +2.262.868. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2017 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2017 e quindi con **un aumento della tariffa media nel 2017 del +2,65%** e con incremento medio dettagliato per singolo ambito territoriale che tiene conto dal 2017 del percorso della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016;
- conguagli tariffari complessivi con un saldo negativo di euro -3.347.976 dato da:
 - un conguaglio negativo stimato per l'anno 2017 di euro -1.247.976 nelle more della definitiva determinazione dei conguagli da parte di ATERSIR sia per il 2016 che per il 2017, conguagli che saranno recepite rispettivamente nelle tariffe 2018 e 2019; le diverse poste a conguaglio la cui somma algebrica determina il suddetto conguaglio sono state determinate tenuto conto della determinazione AEEGSI n.918/2017 "aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il conguaglio deriva principalmente dalla differenza di circa 4,7 mln/mc d'acqua venduti in più rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria e rettificato dalla stima degli effetti positivi dati dal riconoscimento tariffario, tramite motivata istanza presentata ad ATERSIR, dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza idrica verificatasi nel 2017 e decretata, per il territorio di riferimento, dai competenti organi istituzionali (euro 712.565);
 - la chiusura di ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari di annualità pregresse (periodo 2012-2015) per complessivi -2.100.000 euro (di cui euro 54.194 per risconti passivi anno 2013 ed euro 2.154.194 per ratei attivi anni 2012, 2014 e 2015) il tutto come da delibera ATERSIR n.42/2016.

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 774.766 con 7.891,18 MWh venduti; si registra un incremento di ricavi rispetto all'anno precedente di 165.224 euro e un decremento dei quantitativi venduti di -475,80 MWh. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2017 e 2016:

	2017		2016	
	euro	MWh	euro	MWh
Impianti idroelettrici	741.842	7.713,45	579.507	8.110,26
Impianti fotovoltaici	32.924	177,73	30.035	256,72
RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA	774.766	7.891,18	609.542	8.366,98

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	46.581.846
Resto d'Europa	772.878
TOTALE	47.354.724

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 309.689 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è inferiore all'esercizio precedente per euro -50.646.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 9.633.762 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 410.565, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari ad euro 1.956.961 di cui:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata da impianti fotovoltaici" per euro 47.579;
- contributi per euro 130.000 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2017 per il cd "art bonus";
- "Contributi governativi Statali trentennali" per euro 1.779.382 di importo pari all'esercizio precedente; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi. Per maggiore informativa si richiama quanto indicato nella presente Nota Integrativa al capitolo Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2017	Residuo da erogar. al 31/12/2017
3	1201	18/11/1988	36.697.362	30	29/07/1988	29/07/2018	1.223.245	1.223.245
4	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	2.865.212
4	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	1.174.568
TOTALI			53.381.466				1.779.382	5.263.025

Il conto Risconti passivi risulta caricato per l'importo di euro 5.263.025

La voce "ricavi e proventi diversi" è pari a euro 7.676.801 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 309.626; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2017	2016
Energia - Fiumicello	188.760	239.365
Ricavi e proventi per telefonia - telecomunicazioni	854.925	951.671
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del Sii	6.573.827	6.090.275
Sopravvenienze attive registrate	1.096	-2.820
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	37.614	55.939
Ricavi e proventi vari	20.579	32.745
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.676.801	7.367.175

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 854.925 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 6.573.827, corrispondenti a quanto definito da ATERSIR con determinazione n°41/2016; l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 483.552 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzio-

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2017 sono pari ad euro 51.653.083 e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4.453.701 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.469.984, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce non presenta significative variazioni rispetto all'anno precedente (-19.284 euro). Le voci più significative sono rappresentate dall'acquisto di reagenti e carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua pari a euro 1.715.667 e dall'acquisto di materiale per la manutenzione ordinaria degli impianti pari a euro 610.720. I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 31.164.

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 17.584.438 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.357.553, tale incremento è da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza idrica che ha caratterizzato l'esercizio 2017 (tenuto conto che lo stato di emergenza idrica nel territorio di riferimento è stato decretato dai competenti organi istituzionali, nel rispetto delle metodologie fissate dalla regolamentazione, sono in corso le procedure per il riconoscimento tariffario dei maggiori costi sostenuti come anticipato a commento della voce "ricavi vendita acqua"). Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2017	2016
Servizi di approvvigionamento idrico	2.743.386	2.005.563
Spese per manutenzione ordinaria	4.264.292	3.884.031
Servizi autobotte emergenza idrica	382.726	
Costi energia elettrica	6.231.708	5.658.821
Utenze varie: gas, acqua, telefoni	134.994	125.735
Pulizie uffici	132.831	125.171
Analisi acqua e fanghi	359.337	318.795
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	959.450	854.768
Assicurazioni diverse	431.712	403.893
Spese di rappresentanza	653.112	403.320
Spese di rappresentanza per "case dell'acqua"	0	24.400
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	14.164	59.167
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	945.136	1.102.163
Compensi per consiglio di amministrazione	136.675	135.773
Compensi per collegio sindacale	49.426	49.468
Compensi per revisione legale dei conti	28.850	59.000
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	30.160	24.982
Rimborsi spese per Cda e collegio	8.310	9.597
Gestione mensa personale dipendente	209.758	180.240
Rimborso spese dipendenti	28.315	42.561
Costi per formazione	28.092	38.003
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	112.992	92.132
Accantonamento rischi per "costi per servizi"	0	3.663
Sopravvenienze passive -soprav attive	-163.921	-243.565
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	13.885	16.634
- Recupero costi: superam. interferenze e costi diversi	-13.885	-16.634
- Rimborsi vari	-137.067	-130.796
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.584.438	15.226.885

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 2.743.386 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2017 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 28,6 mln di mc con un incremento di 7,5 mln/mc rispetto al 2016, ed i maggiori costi sono stati pari a euro 737.823.

Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 4.264.292 con un incremento di euro 380.261 rispetto all'anno precedente.

I "costi di energia elettrica" pari a 6.231.708 euro sono relativi a 44,9 mln/Kwh acquistati ad un costo medio unitario al Kwh di 0,1387 euro; rispetto all'anno precedente si registra un incremento di euro 572.887 euro e un incremento di 9,3 mln/KWh acquistati (si rileva un minor costo medio d'acquisto di -0,02 euro/KWh). Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 0,4 mln/KWh. I costi per "smaltimento fanghi e lavaggi serb.vasche" sono pari ad euro 959.450 con un incremento di euro 104.682 rispetto al 2016.

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari" sono pari ad euro 945.136 con un decremento di euro 157.027 rispetto al 2016.

Le "spese di rappresentanza" pari complessivamente a euro 653.112, presentano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 225.392.

I costi per le "assicurazioni" pari ad euro 431.712 presentano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 27.819.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo "compensi amministratori e sindaci" e "compensi revisore legale o società di revisione".

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.593.560 senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente (- 13.938). Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2017	2016
Canoni e concessioni	1.386.685	1.380.517
Fitti passivi	128.856	163.053
Utilizzo beni in contratto d'affitto d'azienda	789	17.953
Sopravvenienze passive –sopravv. attive	1.519	0
Noleggi vari	75.711	45.975
TOTALE COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	1.593.560	1.607.498

La voce "canoni e concessioni" pari ad euro 1.386.685 presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.168; la voce principale è costituita dal canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.124.161, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società.

La voce "utilizzo beni in contratto d'affitto di ramo d'azienda" registra le quote d'ammortamento 2017 dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali minori, facenti parte dei rami d'azienda in affitto dalle società degli asset di Forlì-Cesena al momento dell'inizio del contratto d'affitto e in gestione da parte della Società dal 2011 (il tutto a seguito del subentro avvenuto da parte della Società ad HERA con contratto di acquisizione di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori sottoscritto a fine 2010); per pari importo risulta incrementata la voce del passivo "fondo di ripristino beni di terzi" in merito alla quale, per maggiori informazioni, si rinvia a quanto esposto a illustrazione al capitolo Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto al paragrafo "altri debiti".

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.489.610, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 184.417.

Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è di euro 8.401.812; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 187.270.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2017	2016
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	7.986.010	7.816.081
Costi del personale per retribuz. variabili	415.802	398.461
COSTI DEL PERSONALE (esclusi accantonamento e altri costi)	8.401.812	8.214.542

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata secondo gli in-

dirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni, che per il rispetto dei tetti di spesa (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 87.798 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 19.029.384 euro, registrano un incremento rispetto all'anno precedente di 1.142.765 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 343.822 euro e sono superiori all'esercizio precedente di 29.415 euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.685.562 euro con un incremento netto di 1.113.351 euro da ricondurre principalmente a:

- nel comparto "acqua all'ingrosso", l'entrata a regime dell'ammortamento del potabilizzatore della Standiana;
- nel comparto "Beni in uso oneroso al gestore del sii", l'entrata a regime dell'ammortamento di beni di rilevante entità entrati in funzione nel 2016 (depuratore Marecchiese e il 2° stralcio del depuratore di S.Giustina a Rimini).

Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2017	2016
ammortam."beni acqua all'ingrosso"	13.911.882	13.272.849
ammortam."beni in uso oner.al gestore del SII"	4.053.179	3.604.028
ammortam."beni per energia elettrica"	234.707	215.588
ammortam."beni servizi comuni"	234.551	229.698
ammortam."altri beni"	251.243	250.048
AMMORTAM. IMMOB. MATERIALI	18.685.562	17.572.211

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2017 hanno subito un incremento non significativo di euro 35.124 rispetto al 31/12 precedente

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 2.521.231 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 834.613; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2017	2016
Contributi Enti Montani	764.956	858.692
Sopravvenienze passive	808.193	10.545
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	68.080	16.857
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	172.435	188.093
Quote associative e contributi vari	151.085	137.954
ENEL per minor produzione energia a S.Sofia	81.674	158.785
Erogazioni liberali	260.000	105.000
Accantonam. rischi per risarcimento danni	60.000	74.526
Altri oneri	154.808	136.166
TOT. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.521.231	1.686.618

I “contributi Enti Montani” pari a euro 764.956 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. Per effetto della diversa quantificazione dei suddetti contributi con effetto dal 2017, come previsto dal suddetto Regolamento, si rileva un decremento rispetto all'anno precedente per euro 93.736.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il “Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus” in base al quale sono stati erogati 200.000 euro (60.000 euro nel 2016); nella voce A.5.1 “contributi in conto esercizio” è stato rilevato il credito d'imposta relativo di 130.000 euro. Nel 2017 sono inoltre state effettuate liberalità per 60.000 euro. Complessivamente le erogazioni per liberalità e art bonus sono state pari a 260.000 euro, con un incremento di 155.000 euro rispetto al 2016.

Nel saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce “oneri diversi di gestione” è rilevata la sopravvenienza passiva di euro 871.844 relativa alle imposte indirette (IVA) e relative sanzioni che emergono dai ravvedimenti operosi che la Società effettuerà nel corso del 2018 a seguito del verbale sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate di Forlì il 21 marzo 2018 a chiusura delle contestazioni emerse nel PVC notificato il 20 luglio 2017 nell'ambito dell'attività di accertamento sull'anno d'imposta 2014 avviato il 31 maggio 2017 e integrata con acquisizione di ulteriori informazioni per gli anni 2013, 2015 e 2016. Le contestazioni dell'Agenzia hanno riguardato i rapporti intercorsi con la collegata Plurima spa, in particolare per quanto concerne:

- la deducibilità operata dalla Società, ai fini IRES e IRAP, per difetto di inerenza del canone riconosciuto dalla Società alla collegata con effetto dal 2013 – e previsto da atti sottoscritti fra le parti fino al 2037 - per la messa a disposizione delle infrastrutture di cui Plurima ha il diritto di concessione in uso;
- la detraibilità, sempre per effetto d'inerenza, dell'IVA relativa al suddetto canone.

La Società ha ripetutamente controdedotto i rilievi dell'Agenzia che tuttavia ha mantenuto i propri convincimenti; la Società pur continuando a non condividere le conclusioni dell'Agenzia, tenuto conto che, in mancanza di definizione del Verbale d'Accordo suddetto, si sarebbe instaurato con l'Agenzia un contenzioso di tempi lunghissimi (anno d'imposta 2013-2037), verificati i possibili esiti in caso di soccombenza della Società, la chiusura della lite nei termini di seguito indicati è stata ritenuta preferibile; si evidenzia infatti che, dal Verbale d'Accordo emerge che i rilievi sono circoscritti a un limitato e definito periodo - 2013, 2014 primo semestre 2015 - lasciando indenni da contestazioni analoghe i periodi successivi (dal secondo semestre 2015 a finire). Al fine di regolarizzare le contestazioni ai fini IVA, IRES e IRAP per gli anni 2013 e 2014 nonché il primo semestre del 2015, la Società nel Verbale d'Accordo si è impegnata ad effettuare i pagamenti per imposte, sanzioni e interessi come emergenti dai relativi ravvedimenti operosi. Come sopra evidenziato l'iscrizione della sopravvenienza passiva per le contestazioni in materia di IVA (imposta e sanzioni) è rilevata nella voce B.14 “oneri diversi di gestione” del Conto Economico e i relativi interessi per euro 6.459 sono rilevati nella voce C.17.5 “interessi e altri oneri finanziari.Verso altri” mentre quella relativa alle imposte dirette (IRES e IRAP con relative sanzioni e interessi) è rilevata nel conto Economico alla voce 20.2 “imposte relative a esercizi precedenti” per complessivi euro 1.109.229.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 1.337.218 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una sostanziale conferma dei proventi finanziari dell'anno precedente (-31.003 euro), nonostante

le giacenze medie siano state superiori all'anno precedente di circa 8 mln di euro. Per quanto riguarda i tassi, si è rilevata un'ulteriore riduzione del tasso medio di rendimento (per effetto delle scadenze di impieghi effettuati in anni passati quando i tassi erano più elevati e l'impiego della nuova liquidità a livelli bassissimi); per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.17	Al 31.12.16
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	227.116	301.352
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific. deposito	91.728	91.728
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	318.844	393.080
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	708.525	628.733
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	708.525	628.733
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	279.921	293.251
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	29.928	53.157
Tot. Proventi diversi dai precedenti	309.849	346.408
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.337.218	1.368.221

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed ad altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	1.285	24.230	25.515

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 25.515 senza significative variazioni rispetto all'anno precedente (+9.483 euro); gli interessi per debiti v/banche sono relativi al finanziamento ventennale in essere acceso nel 2006 per 20 mln di euro che scadrà nel 2025.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2017 sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie per un importo di euro 7.743; trattasi dell'adeguamento del valore di iscrizione della partecipazione nella collegata Plurima SpA, classificata nell'attivo immobilizzato di Stato Patrimoniale alla voce "immobilizzazioni finanziarie partecipazioni in imprese collegate", alla frazione di patrimonio netto della stessa come risultante dal progetto del bilancio d'esercizio 2017 approvato in Consiglio di Amministrazione il 26/03/2018.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio gli unici costi di incidenza eccezionale sono da ricondurre alle sopravvenienze per imposte indirette e dirette di esercizi precedenti rilevate rispettivamente alla voce B.14 "oneri diversi di gestione per euro 871.844 (oltre relativi interessi per euro 6.459 rilevati alla voce C.17.5) e alla voce 20 "imposte relative a esercizi precedenti" per euro 1.109.229. Per maggiore informativa si rinvia al commento della voce B.14 della presente Nota integrativa.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2017 sono iscritte per euro 2.070.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 690.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 1.770.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 300.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2% sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alla definizione dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono una componente economica negativa del bilancio d'esercizio 2017 per euro 573.379 quale saldo di una serie di componenti positivi e negativi:

- +54.080 euro per minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2017" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2016;
- +510.980 euro per rilevazione di sopravvenienze attive connesse agli esiti delle vertenze fiscali degli anni 2002-2005 di cui euro 471.746 per chiusura di quanto accantonato a fondo imposte in anni precedenti (positiva chiusura della vertenza, in termini definitivi con sentenza di cassazione) relativa all'anno 2005 ed il restante per rideterminazione, a favore della società delle sanzioni determinate con il cd "cumulo giuridico";
- - 17.552 euro per accantonamenti a titolo di interessi sulla vertenza tuttora aperta relativa all'anno 2002, in quanto a seguito di sentenza di cassazione sfavorevole alla Società con rinvio alla CTR, la Società procederà alla riassunzione della vertenza nei termini di legge;
- - 1.109.229 euro per imposte dirette, sanzioni e interessi come risultanti dai ravvedimenti operosi che la Società effettuerà nel corso del 2018 a seguito del verbale sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate di Forlì il 21 marzo 2018 a chiusura delle contestazioni emerse nel PVC notificato il 20 luglio 2017 nell'ambito dell'attività di accertamento sull'anno d'imposta 2014 avviato il 31 maggio 2017 e integrata con acquisizione di ulteriori informazioni per gli anni 2013, 2015 e 2016. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato a commento della sopravvenienza passiva per le contestazioni in materia di IVA (imposta e sanzioni) nella stessa materia, rilevata nella voce B.14 "oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverteranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le **Imposte differite** rappresentano una componente economica positiva per euro 18.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate rappresentano una componente economica negativa per euro 163.000 in quanto derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 447.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 284.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale).

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Valori espressi in unità di euro

Risultato imponibile prima delle imposte	6.964.537	
Imposte relative a esercizi precedenti	573.379	
Reddito imponibile	6.391.159	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		1.533.878
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Premio di risultato dip.	0	
Accantonamenti rischi futuri	77.552	
Ammort. avviamento	40.007	
Accantonamenti per fondo 4%	817.610	
Altre variazioni in aumento del reddito	86.123	
totale	1.021.292	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Altre variazioni in aumento del reddito	0	
Premio di risultato dip.	-398.465	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-1.093.406	
Utilizzi fondo rischi	-67.989	
Altre variazioni in diminuzione del reddito	-27.233	
totale	-1.587.093	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imposte indeducibili o non pagate	1.207.497	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	78.974	
Spese di rappresentanza indeducibili	235.428	
Altre variazioni in diminuzione	187.585	
totale	1.709.484	
IMPONIBILE FISCALE	7.534.842	
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	214.036	
IMPONIBILE FISCALE 2016	7.320.806	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO		1.756.993
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate		1.770.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

Valori espressi in unità di euro

Differenza tra valore e costi della produzione 5.645.092

Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)

Personale	8.489.610	
Accantonamenti	0	
Svalut. Crediti	0	8.489.610
totale		14.134.702

Costi non rilevanti ai fini IRAP (da differenze permanenti)

Variazioni in aumento

Costi per amministratori	158.735	
ICI	89.450	
Altre spese inded.	954.082	1.202.267

Ricavi non rilevanti ai fini IRAP (da differenze permanenti)

Variazioni in diminuzione

Altri ricavi e proventi	132.985	132.985
-------------------------	---------	---------

Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico 15.203.984

Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)

638.567

Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi

Variazioni in diminuzione

Utilizzi fondo rischi	-67.288	
4% enti montani e 3% costi ambientali	-1.093.406	
Altre var. in diminuzione	0	
		-1.160.694

Variazioni in aumento

Accanton. debito 4% enti montani	817.610	
Accanton. fondo rischi ded. in anni succ.	60.000	
Amm.to avviamento	39.716	
Altre var. in aumento	0	917.326
		-243.368

Totale imponibile IRAP 14.960.616

Totale deduzioni art. 11 D.Lgs. 446/97 -8.297.185

Totale imponibile IRAP 6.663.431

IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO

279.864

IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata

300.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(1.097.591)	(909.869)
Totale differenze temporanee imponibili	(2.064.151)	-
Differenze temporanee nette	(966.560)	909.869
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(97.000)	49.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(134.000)	(11.000)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(231.000)	38.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES %	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP %	Effetto fiscale IRAP
Fondi per imposte e oneri	490.985	(7.288)	483.697	24,00	116.087	4,20	20.315
Altri accantonamenti	27.300	16.851	44.151	24,00	10.596	-	-
Debiti 3% e 4%	344.524	(275.796)	68.728	24,00	16.495	4,20	2.887
Premio di risultato	398.466	(398.466)	-	-	-	-	-
Compensi agli amministratori	45.661	3.316	48.977	24,00	11.754	-	-
Ammortamento avviamento	317.728	39.716	357.444	24,00	85.787	4,20	15.013
Altro	111.274	(16.680)	94.594	24,00	22.703	-	-
TOTALE	1.735.938	(638.347)	1.097.591	-	263.422	-	38.215

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES %	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP %	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti anticipati fino al 2034	2.136.697	(72.546)	2.064.151	24,00	(495.396)	-	-

Nota Integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2017 e per quello 2016, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 20.835.019 con un incremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 2.339.556. La gestione reddituale ha generato un flusso finanziario positivo di euro 25.692.412, le attività d'investimento, come anche le attività di finanziamento, hanno assorbito risorse finanziarie rispettivamente per euro 17.814.895 e per euro 5.537.961.

Nota Integrativa - Altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	3	7	76	70	156

L'organico in forza al 31/12/2017 è di 155 unità con un decremento di 1 unità rispetto al 31/12/2016. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2017:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2016	3	7	76	70	156
Variazioni intervenute nel 2017:					
- Cessati			-2	-1	-3
- Assunti			+1	+1	+2
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155*

(*) di cui a tempo determinato n.2 al 31/12/16 e n.1 al 31/12/17

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI

AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	136.675	49.426

Il “costo per compenso degli amministratori” è stato di euro 136.675 (+902 euro rispetto all'esercizio precedente) è conforme alla delibera assembleare n. 8 del 4/08/2016; la determinazione dei compensi agli amministratori, ai sensi art. 2389 del c.c., è conforme alle disposizioni dell'art.4, commi 4 e 5 del DL 95/2012, come modificato dal DL 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori.

Il “costo per compensi del collegio sindacale” di euro 49.426 (-42 euro rispetto all'esercizio precedente), è rispondente alla delibera assembleare n. 5 del 10.06.2015; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviando alla seguente tabella:

	Amministratori	Sindaci	TOTALE
Anno 2016			
Compensi fissi	90.518	47.418	137.936
Compensi di risultato	30.000		30.000
Accanton. fine mandato	3.785		3.785
Oneri INPS – INAIL	11.470	2.050	13.520
TOTALE	135.773	49.468	185.241

	Amministratori	Sindaci	TOTALE
Anno 2017			
Compensi fissi	94.467	47.360	141.827
Compensi di risultato	30.000		30.000
Oneri INPS – INAIL	12.209	2.066	14.275
TOTALE	136.675	49.426	186.101

COMPENSI REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	28.850	7.350	36.200

Nell'esercizio 2017 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2016, attività espletata nel 2017; il costo rilevato è stato di 28.850 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°4/2016 (nomina per gli esercizi 2016, 2017 e 2018). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha inoltre svolto l'attività di revisione del bilancio di sostenibilità 2016 per euro 7.350.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2016 la compagine societaria era costituita da n. 49 soci e non ci sono state variazioni nel 2017.

Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.
Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le **garanzie prestate** sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 3.032.317, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia del rimborso del credito IVA relativo ad anni pregressi per euro 1.105.779;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 1.700.000;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 213.100;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.438;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.000.

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/20

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 356.165; tale valore è rappresentato:

- dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
- dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 26.127;
- dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;

2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI, DELLE GARANZIE E DELLE PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Garanzie

Importo
3.032.317

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, ulteriori rispetto al Verbale sottoscritto in data 21/3/2018 con l'Agenzia delle Entrate di Forlì sui cui effetti patrimoniali, finanziari ed economici sul bilancio d'esercizio 2017 si rinvia a quanto illustrato a commento delle voci di Conto Economico B.14 "oneri diversi di gestione e 20.2 "imposte relative a esercizi precedenti".

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2017 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2017.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi

dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; la suddetta Convenzione, sottoscritta in data 04/05/2006, successivamente modificata per tenere conto principalmente delle variazioni statutarie avvenute nel 2007, a seguito delle norme introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata entrerà in vigore solo a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i Soci (procedimento non ancora completato alla data di redazione della presente nota integrativa).

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 208.808 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 42.010 alla riserva facoltativa e straordinaria;
- euro 3.925.341 a dividendo agli azionisti (pari al 94% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 5,40 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10/10/2018.

Nota Integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2017 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 31 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè



**Relazione
del Collegio
Sindacale**

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile

All'assemblea dei soci della società ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI SPA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale per le società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha regolarmente svolto le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Il Collegio ha sempre partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, rilevando, in particolare, sulla base delle informazioni disponibili, che tutte le operazioni poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio 2017 non sono state rischiose, né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (BDO ITALIA s.p.a.) e dal confronto con esso non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Dal confronto con l'organismo di vigilanza (ex D. Lgs. 231/2001) non sono emerse criticità - rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo – tali da dover essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ricorda che la responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo, mentre è competenza del Collegio esprimere un giudizio professionale sul bilancio stesso, in base alle attività di verifica svolte.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale, da parte del Consiglio di Amministrazione, il 30 marzo 2018.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'assemblea, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE (Valori espressi in unità di euro)

	2017	2016
Attività	454.743.794	453.666.136
Passività e Fondi	45.599.605	44.336.615
Patrimonio netto (al netto del risultato di esercizio)	404.968.030	403.073.839
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	4.176.159	6.255.682

CONTO ECONOMICO (Valori espressi in unità di euro)

Valore della produzione	57.298.175	55.197.117
Costi della produzione	-51.653.083	-47.516.475
Differenza (Reddito Operativo)	5.645.092	7.680.642
Proventi ed oneri finanziari	1.311.703	1.352.167
Rettif. di valore di attività Finanziarie	7.743	2.034
Risultato prima delle imposte	6.964.538	9.034.843
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.788.379	2.779.161
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.176.159	6.255.682

Per quanto concerne la consistenza e la composizione delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, il Consiglio di Amministrazione ha fornito, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, notizie sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e sull'utile netto conseguito nel periodo, che è di **Euro 4.176.159**.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo, peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile;
- lo schema dello stato patrimoniale e quello del conto economico risultano conformi alle richieste del Codice Civile, ai sensi degli articoli 2424 e 2425, così come sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico dettate, rispettivamente, dall'articolo 2424-bis e dall'articolo 2425-bis del Codice Civile;
- dai controlli effettuati si è rilevato, altresì, che i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati imputati secondo il principio di competenza economico-temporale e sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- ai sensi dell'art. 2426 punto 6) l'avviamento è stato iscritto nello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni immateriali, con il consenso del Collegio;
- la nota integrativa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, è stata redatta ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed in particolare dell'articolo 2427 e contiene anche le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423, comma 5°, del Codice Civile.

La società di revisione incaricata – BDO ITALIA Spa - ha rilasciato, in data 11 aprile 2018, la propria relazione, esprimendo un giudizio positivo senza rilievi, attestando che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione sulla gestione col bilancio stesso.

Evidenziamo, infine, che la società di revisione, nella propria relazione, non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Considerando e condividendo il giudizio espresso dalla società di revisione legale dei conti in merito alla chiarezza, correttezza e verità del bilancio, contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria allo stesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Forlì, 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale:

Dott. Alder Abbondanza - Presidente

Dott. Mattia Maracci - Membro effettivo

Dott.ssa Lea Mazzotti - Membro effettivo



Tel: +39 051 27.15.54
Fax: +39 051 46.86.021
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

Delibera n. 2 dell'Assemblea del 04.05.2018

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2017 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2017”, della “Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2017” in data 11.04.2018, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2017 in data 11.04.2018, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 - costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società -, che si chiude con un utile netto di EURO 4.176.159;
- tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, di destinare l'utile sopra indicato nel modo seguente:
 - **EURO 208.808 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);**
 - **EURO 42.010 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 1% dell'utile dell'esercizio);;**
 - **EURO 3.925.341 a dividendo agli azionisti (pari al 94% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 5,40 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2018 ed entro il 31.10.2018.**

Immagini

Archivio Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.

**Progetto grafico, impaginazione,
coordinamento**

Agenzia PAGINA Ravenna

Giugno 2018

Stampato su carta

"Igloo Offset" Arjowiggins
Riciclata 100%
Certificata FSC



